



# **COMUNE DI CAPACI**

**D.U.P.  
2025 / 2027**

# INDICE

PREMESSA	2
1. LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	3
2. IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	7
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SES)	9
1.1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	10
1.1.1. GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE – IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO 2025 - 2029	11
1.1.2. FINANZA PUBBLICA	33
1.1.3. IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR): ASPETTI E CARATTERISTICHE GENERALI	33
1.1.4. ANALISI DEMOGRAFICA	34
1.1.5. ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	35
1.1.6. ENTRATE TRIBUTARIE E PEREQUATIVE	36
1.2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	38
1.2.1. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE	39
1.2.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	40
1.2.3. RISORSE UMANE	41
1.2.4. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	41
1.2.5. SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	42
1.3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	43
1.3.1. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	44
1.3.2. OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	46
1.4.1. STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	65
2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)	66
SEZIONE OPERATIVA - PARTE 1	67
2.1.1. DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	67
2.1.2. EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	68
2.1.3. ANALISI ENTRATE TITOLO I	70
2.1.4. ANALISI ENTRATE TITOLO II	71
2.1.5. ANALISI ENTRATE TITOLO III	72
2.1.6. ANALISI ENTRATE TITOLO IV	73
2.1.7. ANALISI ENTRATE TITOLO V	74
2.1.8. ANALISI ENTRATE TITOLO VI	75
2.1.9. ANALISI ENTRATE TITOLO VII	76
2.1.10. INDICATORI PARTE ENTRATA	77
2.1.11. ANALISI DELLA SPESA	83
2.1.12. INDICATORI PARTE SPESA	86
2.1.13. EQUILIBRI DI BILANCIO	90
2.1.14. LIMITI DI INDEBITAMENTO	92
SEZIONE OPERATIVA - PARTE 2	93
2.2.1. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	94
2.2.2. LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026	94
2.2.3. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2024- 2026	101
2.2.4. PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA	101
2.2.5. IL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	102
2.2.6. VERIFICA AREE DA DESTINARE ALLE RESIDENZE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE	103
ALLEGATI A – B – C – D	

# Introduzione

## **Premessa**

Il decreto legislativo n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

In particolare, il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, (All.4/1 al D.Lgs. 118/2011) afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a. conoscere, relativamente alle missioni e ai programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propongono di conseguire;
- b. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (bilancio, PEG, piano delle performance, piano degli indicatori, rendiconto). Questo documento si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, aventi un orizzonte temporale pari al periodo del mandato amministrativo ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Nella SeS, sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi operativi avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa, invece, contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, la programmazione del fabbisogno del personale, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente, oltreché il programma biennale degli acquisti e dei servizi.

La SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Con il presente DUP, si prende compiutamente atto dei principi contabili, di cui al D. Lgs. 118/2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, più volte citato.

Si è preso come riferimento l'ordinamento delle spese secondo le missioni e i programmi del bilancio. Si precisa che la denominazione e l'articolazione delle missioni e dei programmi sono fissate dal D.Lgs. 118/2011, per cui non possono essere modificate.

Le linee programmatiche di mandato sono undici, poi declinate in obiettivi strategici, su cui si sono sviluppati gli obiettivi operativi.

La SeS si snoda per missione e per ogni missione sono indicati gli obiettivi strategici di pertinenza. Successivamente, la SeO individua per ogni programma gli obiettivi operativi di pertinenza. Gli obiettivi assegnati a ciascun programma sono considerati distinti. Tutte le attività dell'amministrazione declinate nei diversi servizi, per quanto di competenza, sono riconducibili a specifici obiettivi strategici/operativi.

Il presente modello di DUP tiene conto di quanto introdotto dal D.M. 29 agosto 2018, che ha modificato il punto 8.2 relativo al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, (All.4/1 al D.Lgs. 118/2011) e chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati «senza necessita di ulteriori deliberazioni» nel DUP

## 1. La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il bilancio tecnico

L'articolo 151 del TUEL stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare **entro il 31 dicembre** il bilancio di previsione per l'esercizio successivo, anche se detto termine da oltre vent'anni è stato sistematicamente differito all'anno successivo, inizialmente con proroghe di due mesi (anni 2001 e 2002) e successivamente anche per periodi più lunghi, fino al caso limite del bilancio 2013, per il quale detto termine fu differito al 30 novembre 2013.

Al fine di interrompere tale consolidata situazione il **decreto del MEF del 25 luglio 2023** (sedicesimo decreto correttivo), emanato in attuazione dell'articolo 16, comma 9-ter, del D.L. n. 115/2022 (c.d. decreto "aiuti bis") ha modificato il principio contabile applicato n. 4/1 introducendo i nuovi paragrafi da 9.3.1 a

9.3.6 e inserendo nell'Appendice tecnica il nuovo esempio n. 2; con tale modifica è stata definita sia una **puntuale scansione dei tempi** che una **precisa definizione** dei **ruoli** e delle **responsabilità** spettanti, ognuno per la propria parte, agli **organi tecnici** e a quelli **politici** degli enti locali per la predisposizione del bilancio di previsione.

**Il nuovo procedimento per la predisposizione del bilancio: nuove regole e scadenze**

Con il presente *vademecum* vengono sinteticamente riepilogate le regole come sopra introdotte e le corrispondenti scadenze; al riguardo si evidenzia preliminarmente che le regole per la elaborazione del bilancio di previsione previste dal paragrafo 9.3.1 si applicano ai **comuni**, con **esclusione degli enti locali di piccole dimensioni** considerati nel successivo paragrafo 9.3.3, per i quali è previsto un procedimento parzialmente semplificato che sarà riepilogato nella seconda parte del presente documento.

### PRIMA PARTE -

Anche se il paragrafo 9.3.1 prevede che il processo di bilancio degli enti locali diversi da quelli considerati nei paragrafi successivi (comuni di piccole dimensioni, enti articolati in circoscrizioni o municipi o che hanno attribuito la gestione del proprio bilancio alle Unioni di comuni, Province e Città Metropolitane) è avviato **entro il 15 settembre** di ciascun esercizio, prima di tale data il Responsabile del Servizio Finanziario dovrà provvedere alla predisposizione di una **prima bozza** del bilancio che sarà oggetto degli ulteriori interventi che saranno posti in essere nel corso del successivo processo di elaborazione del documento contabile.

#### **Entro il 15 settembre:**

la **giunta** adotta un atto di indirizzo (eventuale) e il **RSF** trasmette ai responsabili dei servizi una prima bozza di bilancio (c.d. "bilancio tecnico"), costituito da:

- i prospetti delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo;
- il prospetto degli equilibri e gli allegati relativi al FPV e al FCDE;
- l'elenco dei capitoli riferiti ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione, distinti per centri di responsabilità, elenco destinato ad essere inserito successivamente nel PEG; il RSF valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;

- i dati contabili occorrenti per la nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Detta documentazione è da ritenere **necessaria** e **obbligatoria** solamente per quanto riguarda il **"bilancio tecnico"**, in quanto la giunta potrebbe non adottare alcun atto di indirizzo (ad esempio perché ritiene sufficienti gli indirizzi contenuti nel DUP o per qualsiasi altro motivo).

Il "bilancio tecnico" è definito come lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e amministrazione invariata: esso va predisposto dal Responsabile del servizio finanziario (RSF), anche in assenza di atti di indirizzo della Giunta, sulla base delle linee strategiche ed operative del DUP e, per le previsioni delle entrate e delle spese che non sono state considerate nel DUP, facendo riferimento ai dati di consuntivo consolidati degli esercizi precedenti, alla normativa vigente e alle previsioni del bilancio in corso di gestione relative alle annualità successive (cd. trascinamento delle previsioni assestate).

Nel caso di mancanza del **DUP 2025-2027**, si dovrà fare riferimento all'ultimo DUP approvato.

L'**atto di indirizzo** della giunta per la predisposizione delle previsioni di bilancio è elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del **DUP**, anche se non ancora approvato dal Consiglio, e tiene conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente.

La adozione di tale atto **non è però obbligatoria**. Il successivo paragrafo 9.3.3, relativo agli enti locali di piccole dimensioni, non prende in considerazione l'atto di indirizzo della giunta, in ordine al quale non sono richiesti i pareri relativi alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile di cui all'articolo 49 del TUEL, trattandosi di un atto di indirizzo.

Inoltre, al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il RSF provvede a trasmettere ai dirigenti/responsabili dei servizi, unitamente al "bilancio tecnico", anche le necessarie **informazioni di natura contabile**.

L'esempio n. 2, allegato al P.C. n. 4/1 e introdotto dal decreto MEF del 25 luglio 2023, individua come segue le **"informazioni di natura contabile"** che vanno trasmesse dal RSF ai dirigenti/responsabili di servizio ai fini della predisposizione delle previsioni di bilancio:

1. previsioni iniziali e definitive, accertamenti/impegni e incassi/pagamenti del primo esercizio del PEG dell'esercizio precedente (2024);
2. previsioni iniziali e definitive, accertamenti/impegni e incassi/pagamenti del primo esercizio del PEG in corso di gestione (2025);
3. previsioni assestate, accertamenti e impegni dei capitoli relativi agli esercizi del PEG successivi a quello corrente (2026 e 2027);
4. impegni e accertamenti registrati nelle scritture contabili relativi all'esercizio successivo al bilancio in corso di gestione (2026).

Se nel corso dell'elaborazione del "bilancio tecnico" emergono **squilibri di bilancio**, il RSF è tenuto a darne immediata notizia all'organo esecutivo e al segretario comunale, richiedendo alla giunta di individuare gli interventi necessari per compensare gli squilibri, anche sulla base dei possibili interventi (incrementi di entrate e/o riduzione di spese) segnalati dallo stesso Responsabile, il quale sulla base degli indirizzi dell'organo esecutivo - ed anche in assenza di tali indirizzi - è tenuto in ogni caso a predisporre il "bilancio tecnico" in equilibrio: a tale scopo il RSF provvederà a ridurre:

- in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate;
- quindi le spese ricorrenti non impegnate che non riguardino le funzioni fondamentali dell'ente.

A tale proposito si evidenzia che, mentre le **spese non ricorrenti** sono quelle che non sono previste a regime ma la cui acquisizione è limitata ad uno o più esercizi (punto n. 1, lettera g), dell'allegato 7 al d. lgs. n. 118/2011), le **funzioni fondamentali** dei comuni sono elencate dall'art. 14, comma

27, del d.l. n. 78/2010: verificando questo elenco - che ricomprende buona parte del perimetro di intervento degli enti locali - con l'elenco delle missioni in cui è articolato il bilancio di previsione, emerge che non sono considerate fondamentali le funzioni relative a politiche giovanili, sport, turismo, cultura e sviluppo economico, il che significa che sarà in questi ambiti che dovrà operare il RSF se si trova nella situazione di dover necessariamente "quadrare" il bilancio.

Gli interventi di **riduzione della spesa** previsti nel "bilancio tecnico" vanno descritti nella documentazione che sarà inviata ai dirigenti/responsabili dei servizi, i quali dovranno segnalare le criticità derivanti dai tagli e proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo.

#### **Entro il 5 ottobre:**

I responsabili dei servizi, sulla base della documentazione ricevuta, sono tenuti a proporre al servizio finanziario, ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, le previsioni di entrata e di spesa di rispettiva competenza, e questo anche in assenza dell'atto di indirizzo della giunta, oltre alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP. La mancata risposta da parte dei responsabili entro il termine del 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del "bilancio tecnico" e delle correlate responsabilità.

#### **Entro il 20 ottobre:**

Il RSF verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai diversi servizi e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto e predispone la versione finale del bilancio e dei relativi allegati.

Se nel corso di tali attività emergono squilibri il RSF ne dà immediata notizia alla giunta e al segretario comunale, chiedendo che gli vengano fornite le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari.

Dopo di che il RSF predispone - anche in assenza di indicazioni da parte della giunta - la **versione finale del bilancio**, illustrando e motivando le proposte formulate, e trasmette alla giunta la documentazione necessaria per la delibera di approvazione dello schema di bilancio.

#### **Entro il 15 novembre:**

La Giunta, con l'assistenza del segretario comunale, esamina la documentazione trasmessa dal RSF e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio e lo presenta al consiglio.

La Giunta può chiedere al RSF - comunque in tempo utile per consentire il rispetto del termine del 15 novembre - di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali è richiesta la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio-assenso al fine del rispetto della tempistica prevista. Dopo la approvazione dello schema di bilancio da parte della giunta il RSF trasmette immediatamente la documentazione all'organo di revisione che è tenuto a rendere il proprio parere **non oltre i quindici giorni successivi**, salvo diversa disposizione regolamentare. Quindi, salvo diversa disposizione regolamentare, il segretario comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione.

#### **Gli emendamenti al bilancio**

Entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, sia i componenti dell'organo consiliare che l'organo esecutivo possono presentare emendamenti allo schema di bilancio, anche sulla base delle indicazioni presenti nella relazione che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio; le proposte di emendamento devono riportare il parere del dirigente competente per materia, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione. Salvo diversa disposizione

regolamentare, gli emendamenti allo schema di bilancio debbono essere presentati **entro i tre giorni lavorativi precedenti la discussione in consiglio**. In ogni caso, a seguito di variazioni del quadro normativo, nel corso del procedimento consiliare di approvazione di tali documenti l'organo esecutivo presenta al consiglio emendamenti allo schema di bilancio e alla nota di aggiornamento al DUP; questo può avvenire, ad esempio, a seguito delle innovazioni recate dalla legge di bilancio, la cui approvazione avviene generalmente nel mese di dicembre.

**Entro il 31 dicembre:**

Il **consiglio approva il bilancio** (e l'eventuale Nota di Aggiornamento al DUP); per detta approvazione consiliare, che conclude il processo di formazione del bilancio, il paragrafo 9.3.1 del principio contabile indica due momenti successivi:

1. il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla giunta e della relazione dell'organo di revisione;
2. il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio.

**Si tratta di due momenti concettualmente e funzionalmente distinti che caratterizzano l'attività del consiglio comunale: il principio contabile non prescrive però che tali momenti debbano essere svolti in due sedute separate, e quindi non sussiste l'obbligo di effettuare due sedute distinte.**

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale

e quello europeo, dedica alla “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

## **2. Il Documento Unico di Programmazione**

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l’ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E’ importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ‘qualificato’, ovvero ‘coerente’ e ‘raccordabile’ con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del ‘Piano di governo, ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l’Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il ‘Piano di governo e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell’Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell’Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione;
- PEG;
- PIAO (con l’introduzione della nozione di VALORE PUBBLICO)

Quest'ultimo previsto dal Decreto Legge 80/2021 per il "rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il PIAO è predisposto nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui ai seguenti provvedimenti :

- Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica)
- Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione dell'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013);
- Organizzazione del lavoro agile ai sensi delle Linee Guida Dipartimento della Funzione Pubblica in materia;
- Normative di riferimento relative al Piano delle azioni positive, Piano triennale dei fabbisogni di personale e alla Formazione.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

1. la programmazione del fabbisogno di personale;
2. il programma delle opere pubbliche triennale;
3. il piano triennale degli acquisti;
4. il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

# **1. La Sezione Strategica (SeS)**

## **1.1 Analisi delle condizioni esterne**

### 1.1.1 Gli obiettivi individuati dal governo nazionale – Il Piano strutturale di bilancio 2025-2029 di medio termine (PSB)

Il 27 settembre 2024 il Governo nazionale ha approvato il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore. Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le nuove regole segnano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale. La programmazione di bilancio viene maggiormente orientata verso il medio periodo, ovviando alla pro-ciclicità delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) preesistente. Si supera altresì la separazione tra regole di finanza pubblica e proiezioni di lungo termine della spesa legata alle tendenze demografiche. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali.

Nel corso della lunga trattativa che ha portato alla definizione della nuova governance economica europea, il Governo ha sostenuto l'esigenza di assicurare maggiori spazi di bilancio per gli investimenti e la sicurezza nazionale.

Ritenevamo, inoltre, che la proposta originaria della Commissione europea fosse più che sufficiente ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica senza dover sovrapporre ad essa ulteriori salvaguardie mutate dal vecchio PSC.

La soluzione di compromesso raggiunta a ventisette ha prodotto un insieme di regole assai complesso non solo a livello comunicativo, ma anche tecnico.

Inoltre, non è stata risolta la questione della postura di politica di bilancio (*fiscal stance*) a livello UE e area euro. Data l'esigenza per gli Stati membri con elevato debito pubblico di seguire politiche di riduzione dei rispettivi deficit, la *stance* della politica di bilancio dell'insieme dei Paesi europei potrebbe risultare restrittiva a fronte di sfide tecnologiche e ambientali a cui le altre potenze economiche continuano a rispondere con un ampio utilizzo di risorse pubbliche. Cionondimeno, le nuove regole europee segnano un miglioramento rispetto al vecchio PSC in termini di gradualità dell'aggiustamento di bilancio, di anti-ciclicità, di orizzonte di programmazione e di integrazione tra le varie componenti della politica economica. La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE.

Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare pro-cicliche. La spesa netta è definita come la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche legate all'andamento della disoccupazione, la spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, la spesa nazionale per il co-finanziamento

di programmi europei, le misure di bilancio temporanee o una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate.

Un determinato obiettivo di crescita dell'aggregato di spesa netta può essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie, sia con misure discrezionali di aumento delle entrate.

A questa regola di base, su insistenza di numerosi Stati membri, sono state sovrapposte delle clausole di salvaguardia mutate dal vecchio PSC, sia pure meno restrittive soprattutto per quanto riguarda il cosiddetto braccio preventivo del Patto. Nel braccio correttivo resta il vincolo per i Paesi con deficit eccessivi di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno. È opportuno evidenziare che proprio tale previsione 'ereditata' dal vecchio PSC si applica al nostro Paese, soggetto a Procedura per disavanzi eccessivi (PDE).

Tuttavia, nei primi tre anni di applicazione delle nuove regole la Commissione europea potrà tenere conto

dell'eventuale aumento della spesa per interessi per attenuare tale vincolo.

Nel braccio preventivo il miglioramento minimo del saldo strutturale è inferiore a quanto sarebbe stato richiesto dal vecchio PSC e la riduzione media annua minima del rapporto debito/PIL per Paesi con debito maggiore del 90 per cento del PIL è di un punto percentuale, anziché di un ventesimo della differenza rispetto al parametro del 60 per cento, che dato l'attuale livello di debito dell'Italia, richiederebbe un calo di quasi 4 punti percentuali all'anno. Tale riduzione minima, inoltre, sarà calcolata solo a decorrere dall'anno di uscita dalla PDE.

Nell'ambito della DSA la metodologia seguita dalla Commissione europea nella previsione dei saldi di bilancio utilizza un moltiplicatore della manovra di finanza pubblica molto elevato; in previsione, ciò comporta un effetto depressivo del consolidamento di bilancio sul PIL e, quindi, un miglioramento molto lento del saldo di bilancio nominale all'interno di un processo di aggiustamento che può protrarsi per molti anni.

Nella predisposizione del Piano il Governo nazionale ha deciso di ovviare a questo problema elaborando una articolata previsione macroeconomica e di finanza pubblica per i cinque anni del Piano, che consente

di stimare più realisticamente l'impatto dell'aggiustamento di bilancio. Il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all'Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova governance economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione europea, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell'1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028- 2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale 'morderebbe' secondo le proiezioni della Commissione europea). Il traguardo per l'anno finale dell'aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione europea, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Inoltre, dando seguito alla raccomandazione della Commissione europea e in base ai dati del 2023, il 26 luglio il Consiglio UE ha aperto una PDE nei confronti dell'Italia. Pertanto, il Piano ha anche il compito di definire la traiettoria di rientro del deficit al disotto del 3 per cento del PIL. Con il presente documento, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Tale obiettivo è incorporato nell'elaborazione della traiettoria di spesa netta del Piano, che lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione europea, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni. Per il primo

quinquennio, come già accennato, il Piano sostituisce alla metodologia DSA una vera e propria previsione macroeconomica e di finanza pubblica onde arrivare a un quadro complessivo più realistico. Per gli anni successivi, le previsioni sono riconciliate con la DSA. Resta valido l'obiettivo di conseguire un saldo primario strutturale che soddisfi la DSA entro sette anni, ma già nel 2029, anno finale del Piano, il saldo primario strutturale è previsto salire al 2,2 per cento del PIL.

Va sottolineato come il punto di partenza del Piano sia più favorevole anche rispetto alle previsioni di primavera utilizzate dalla Commissione europea nella DSA. Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL.

A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il raggiungimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica.

Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa.

Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore.

Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023

trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF. Vengono aggiunte le previsioni per il 2028-2029 coerenti con il consueto approccio di far convergere la crescita prevista dell'economia verso quella potenziale.

Per il biennio 2030-2031, che va oltre il Piano ma è rilevante per l'aggiustamento di bilancio complessivo, si adotta la metodologia della DSA.

Le previsioni macroeconomiche a legislazione vigente per il 2024-2029 su cui si basa il Piano sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Vale la pena di sottolineare ancora una volta che le previsioni ufficiali, oltre a tenere conto dell'incertezza del contesto internazionale, sono di natura prudenziale.

La traiettoria di spesa netta del Piano è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione europea).

Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è molto migliore già nel 2024 (- 0,5 per cento del PIL contro -1,1 per cento della Commissione europea) e raggiunge, come detto, il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione europea.

I corrispondenti saldi nominali (indebitamento netto della PA) dello scenario programmatico migliorano dal -3,8 per cento del PIL di quest'anno al -3,3 per cento nel 2025, al -2,8 per cento nel 2026, al -2,6 per cento nel 2027 e poi fino al -1,8 per cento nel 2029. I deficit nominali previsti per gli anni 2024-2026 sono inferiori a quelli dello scenario a legislazione vigente del DEF di aprile.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Il Governo conferma e rende strutturali gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Gli effetti del cuneo fiscale assumeranno una nuova fisionomia al fine di raggiungere il medesimo obiettivo senza ulteriori tensioni sul piano della spesa pluriennale. Le politiche invariate comprendono anche le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace.

Il Governo conferma, inoltre, l'obiettivo di sostenere la spesa sanitaria. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Tenendo conto della revisione del PIL nominale operata dall'Istat, nonché di nuovi dati di debito di fonte Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8 per cento, dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Va sottolineato che il dato del 2023 è solo lievemente superiore a quello pre-pandemico (133,8 per cento a fine 2019).

Gli introiti da dismissioni, i proventi ETS nella disponibilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze e altre sopravvenienze contribuiranno alla riduzione del debito pubblico, non solo quest'anno ma anche nel corso del prossimo triennio.

Tuttavia, la discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024- 2026, sarà frenata dall'impatto sul fabbisogno di cassa dello Stato delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Le previsioni del Piano scontano, pertanto, un moderato aumento del rapporto debito/PIL fino al 2026, che negli anni successivi sarà seguito da una discesa in linea con le nuove regole, che con l'uscita dalla PDE richiedono una riduzione media di almeno un punto percentuale di PIL.

La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni.

Affrontare le altre sfide del Paese richiederà ingenti risorse negli anni a venire. In parte queste saranno di origine pubblica, come specificato dalla sezione di finanza pubblica del Piano, dove si traccia il perimetro finanziario dell'azione di politica economica, in coerenza con le nuove regole europee. In parte saranno invece reperite grazie all'azione strutturale del Piano, finalizzata a rimuovere gli ostacoli alla mobilitazione dei capitali privati. È, questo, uno snodo essenziale per assicurare il volume di investimenti richiesto dalle transizioni ambientale, energetica e tecnologica. Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma descritto in dettaglio nel terzo capitolo del presente documento si compone di due parti principali. La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la PA, la digitalizzazione, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale. Per quanto riguarda la Giustizia, la prosecuzione delle riforme e delle misure già attuate o in programma da qui al 2026 si focalizzerà sull'ulteriore riduzione della durata dei processi civili, nonché sull'ulteriore abbattimento dell'arretrato, attraverso nuovi investimenti in tecnologia e incrementi delle risorse umane destinate a tale settore.

La riforma della PA si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi. Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale si definiranno anzitutto i contenuti della legge per la concorrenza 2025 e, a valle di essa, si proporranno ulteriori leggi annuali che si focalizzeranno sulle rimanenti aree di miglioramento, anche alla luce delle Relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle Relazioni per Paese della Commissione europea.

Un'importante riforma di accompagnamento al PNRR è quella del fisco. Sarà intensificata l'attuazione della legge delega di riforma e si consolideranno i risultati già raggiunti in relazione al contrasto all'evasione, anche tramite nuove misure volte a migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale. Dal lato delle uscite, si attueranno ulteriori misure per migliorare la programmazione e il controllo della spesa pubblica e per responsabilizzare i centri di spesa a livello statale, regionale e locale in coerenza al progredire della cosiddetta 'Autonomia differenziata'.

In sintesi, la situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica dell'Italia è in miglioramento malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità.

Il Piano muove da un'idea di economia sociale di mercato dinamica e aperta. L'attore pubblico è chiamato a definire una cornice di regole e di linee di intervento capaci di promuovere e rafforzare le energie imprenditoriali e le forze di mercato, quali motori chiave della crescita economica, a vantaggio del lavoro e dello sviluppo complessivo della nostra società.

In questa prospettiva, il Piano agisce su alcuni fronti principali: mette al centro il lavoro, presidia il sistema di ricerca e innovazione tecnologica, prosegue nella modernizzazione dei mercati e degli strumenti finanziari per gli investimenti, agisce sui processi amministrativi e sul funzionamento della pubblica amministrazione, accompagna l'evoluzione del mercato del lavoro e del welfare.

Il Piano non lascia indietro nessuno. Si concentra sulla sostenibilità del sistema pensionistico e la qualità del sistema sanitario. Ma poiché nel lungo termine la sostenibilità del welfare dipende dalla demografia, accanto al potenziamento e all'ordinato sviluppo dei pilastri complementari di previdenza e sanità, il Piano rafforza le politiche per la famiglia, per sostenere la natalità e la genitorialità, con migliori servizi alle famiglie e incentivi dedicati.

Il Governo continua a perseguire la piena realizzazione del PNRR e a lavorare per migliorare ulteriormente la competitività della nostra economia. Partendo dalla notevole riduzione del deficit conseguita quest'anno, si sottopone al Parlamento e alle parti sociali un inedito Piano di bilancio, investimenti e riforme che punta a una graduale, ma decisa, riduzione del deficit e del debito pubblico in rapporto al PIL, promuovendo al contempo la crescita sostenibile, contrastando il declino demografico e confermando le riduzioni di imposta introdotte negli ultimi due anni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco.

## IL RAPPORTO CON GLI ENTI TERRITORIALI

A decorrere dall'anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;

La normativa vigente assicura la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e la conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale - Sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 in tema di utilizzo degli avanzi di amministrazione.<sup>2</sup>

- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio".

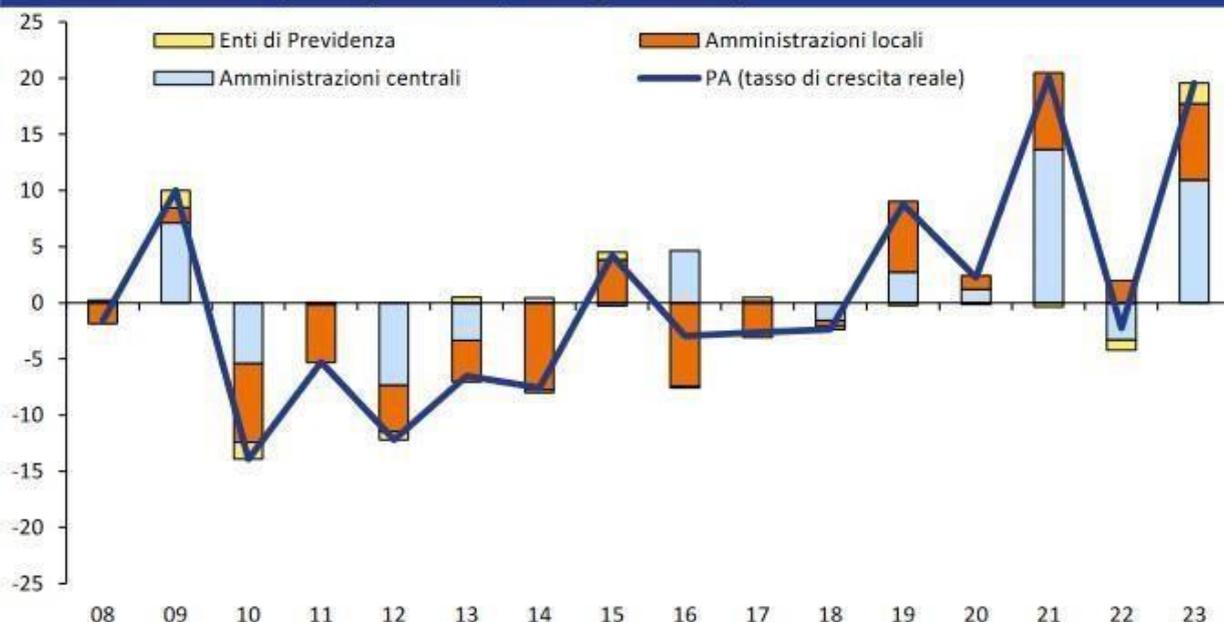
La riforma delle regole fiscali interviene in un momento particolare per gli enti territoriali impegnati nell'attuazione del PNRR e nella realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse statali messe a disposizione dalle leggi di bilancio a partire dal 2018. La stabilità delle regole, unitamente alle risorse stanziare, ha consentito una efficace programmazione degli investimenti con evidenti effetti positivi sulla crescita della relativa spesa.

Come evidenziato dai dati di contabilità nazionale, gli investimenti delle amministrazioni locali nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.

---

<sup>2</sup> L. n. 243/2012, art. 9. Il comparto degli enti territoriali è formato da Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Per il rispetto ex ante ed ex post si veda, da ultimo, la circolare del 9 febbraio 2024, n. 5. D. Lgs. n. 118/2011 e L. n. 145/2018, art. 1, c. 821. Il rispetto degli equilibri di bilancio a livello di singolo ente consente l'utilizzo degli avanzi di amministrazione risultanti dall'ultimo rendiconto approvato – rappresentativi del risultato della gestione complessiva dell'ente, sia di quella pregressa che quella dell'anno di competenza - e delle risorse appostate nel fondo pluriennale vincolato, destinate a finanziare impegni di spesa già assunti ma esigibili in esercizi successivi. Con riferimento all'indebitamento degli enti territoriali si vedano anche i commi 16 e seguenti dell'articolo 3 della L. n. 350/2003.

**FIGURA II.3.1: CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI ALLA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA PA (dati a prezzi 2015; valori percentuali)**

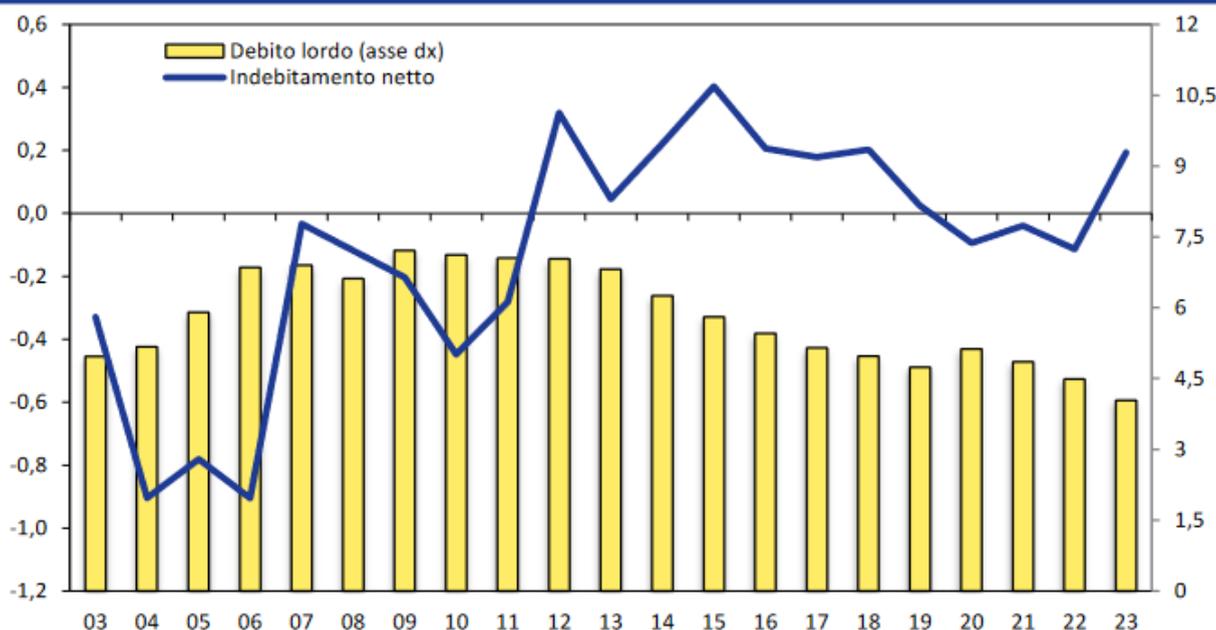


Fonte: Elaborazioni MEF su dati Istat.

Nota: I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

Contestualmente, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto.

**FIGURA II.3.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (% del PIL)**



Fonte: Elaborazione MEF su dati Istat e Banca d'Italia.

Nota: Il debito delle Amministrazioni locali è lordo e consolidato, ossia dato dalla somma delle passività finanziarie delle Amministrazioni locali, a esclusione di quelle che costituiscono attività di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. Tale aggregato è in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi dell'Unione economica e monetaria europea. I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi.

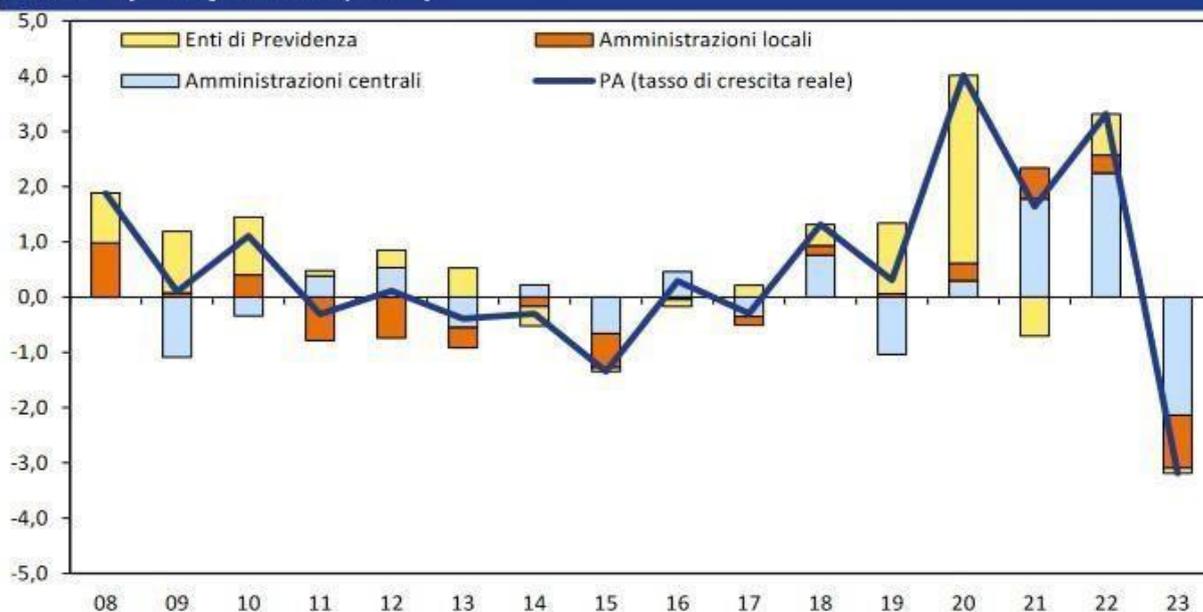
Le Regioni e le Province autonome, ai sensi del comma 850 e seguenti dell'articolo 1 della Legge di bilancio n. 178 del 2020, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, a cui va aggiunto l'ulteriore contributo previsto dalla Legge di bilancio n. 213 del 2023, comma 527, di importo pari a 305 milioni per il 2024 e di 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028. I comuni, le province e le città metropolitane, ai sensi del comma 850 e seguenti dell'articolo 1 della Legge di bilancio n. 178 del 2020 assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni per i Comuni e a 50 milioni per le Province e le Città metropolitane per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a cui va aggiunto l'ulteriore contributo previsto dalla Legge di bilancio n. 213 del 2023, articolo 1, comma 533, di importo pari a 250 milioni, di cui 200 milioni annui a carico dei comuni e 50 milioni annui a carico delle Province e delle Città metropolitane per ciascuno degli anni 2024-2028.

**TAVOLA II.3.1: CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA A CARICO DEL COMPARTO ENTI TERRITORIALI NELLE MORE DELLA DEFINIZIONE DELLE NUOVE REGOLE DELLA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA (milioni di euro)**

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni		300	300	200	200	200
Province e Città metropolitane		100	100	50	50	50
Regioni e P.A.	196	501	546	350	350	350
<b>Totale</b>	<b>196</b>	<b>901</b>	<b>946</b>	<b>600</b>	<b>600</b>	<b>600</b>

In tale contesto, risulta utile evidenziare il contributo delle amministrazioni locali alla dinamica di spesa corrente. I dati di contabilità nazionale relativi ai settori istituzionali della Pubblica Amministrazione mostrano come le spese correnti delle amministrazioni locali nel 2023, ultimo anno disponibile, siano diminuiti del 3,8 per cento in termini reali su base annua.

**FIGURA II.3.3: CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI ALLA CRESCITA DELLA SPESA CORRENTE DELLA PA (dati a prezzi 2015; val. %)**



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nota: I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosectori.

Questo andamento ha contribuito alla dinamica in diminuzione della spesa corrente in termini reali

dell'intero comparto pubblico per circa l'1,0 per cento.

In questo quadro si inserisce la riforma della governance economica europea, dove il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta. In primis, tenendo conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale, e della necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio, resta imprescindibile il rispetto delle seguenti condizioni che, come ricordato, sono già previste dall'ordinamento vigente:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

L'obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio.

Contestualmente, devono essere mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo.

Gli equilibri sopra definiti da soli non permettono, tuttavia, di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito.

Il concorso da parte dei singoli enti territoriali potrebbe prevedere, altresì, l'esclusione degli enti di minori dimensioni o con limitate dimensioni di spesa.

L'applicazione agli enti territoriali delle nuove regole fiscali a livello di comparto implica, in ogni caso, la necessità di individuare le entrate discrezionali il cui aumento consente una corrispondente maggiore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato e, al contrario, la cui diminuzione comporta una corrispondente minore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato.

Da ultimo, il concorso degli enti territoriali ai nuovi vincoli di finanza pubblica deve coordinarsi con il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata fondato sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali garantiti dall'art. 117 della Costituzione su tutto il territorio nazionale, sull'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, e sul recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale.

## PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2025-2027

Il Consiglio dei Ministri, tra i suoi provvedimenti, ha dato l'ok al decreto economico fiscale e al D.D.L. bilancio 2025 insieme al documento programmatico di bilancio.

- Decreto Economico-Fiscale

Il primo testo approvato è un decreto-legge che introduce misure urgenti in ambito economico-fiscale e in favore degli enti territoriali, dove tra le altre previsioni si segnala:

- Rifinanziamento di autorizzazioni di spesa: si dispongono tre rifinanziamenti per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, il contratto di programma RFI e il servizio civile universale.
- Rifinanziamento Ape sociale 2024: si incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per il 2026, 50 milioni di euro per il 2027 e di 10 milioni di euro per il 2028, l'autorizzazione di spesa relativa all'indennità APE sociale.
- Misure in favore di grandi eventi: per assicurare l'organizzazione e lo svolgimento dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, si incrementa di 25 milioni di euro, per l'anno corrente, l'autorizzazione di spesa già prevista. Per consentire al Comitato Italiano Paralimpico di provvedere ai propri fini istituzionali a fronte dei maggiori costi relativi alla XVII edizione dei Giochi Paralimpici 2024, si incrementa di 4 milioni di euro, per l'anno corrente, l'autorizzazione di spesa relativa alla promozione e allo sviluppo della pratica sportiva di base e agonistica delle persone con disabilità. Si autorizza la spesa di 4 milioni di euro per l'anno corrente in favore di Roma Capitale per le esigenze connesse allo svolgimento delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica.
- Misure relative al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Forze di polizia: per garantire le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, si incrementa di 100 milioni di euro, per l'anno corrente, rispetto alla somma prevista a legislazione vigente, lo stanziamento destinato alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario svolte da Forze di polizia e Corpo nazionale dei vigili del fuoco.
- Misure in materia di PNRR: si introduce un pacchetto di misure urgenti per rafforzare quelle già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, attuando la milestone M1C1-72-bis del PNRR. Si introduce l'obbligo per le p.a. di adottare, annualmente, un piano dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, sulla base di modelli elaborati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF.
- Disposizioni fiscali: viene novellata l'imposta sostitutiva, per le annualità ancora accertabili, di coloro che aderiscono al concordato preventivo biennale. I soggetti che hanno applicato gli ISA e che aderiscono al 31 ottobre 2024, possono adottare un regime di ravvedimento, versando l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali nonché dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il testo adegua la normativa sul ravvedimento per i soggetti che aderiscono al concordato preventivo biennale e che per le annualità 2020 e 2021 abbiano dichiarato la presenza di una causa di esclusione dalla applicazione degli ISA in relazione alla diffusione della nota pandemia.
- Somme da riconoscere alle autonomie territoriali: viene riconosciuta alla Regione Sicilia un contributo di euro 74.418.720, per l'anno 2024, in relazione agli effetti finanziari conseguenti alla revisione della disciplina dell'IRPEF e delle detrazioni fiscali connessa all'attuazione della riforma fiscale. Si riconosce alla Provincia autonoma di Trento l'importo di euro 5.491.000, relativo al maggior gettito della

tassa automobilistica riservata allo Stato per l'anno 2013.

Nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.305 del 31-12-2024 è stata pubblicata la **legge n. 207**, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" (**legge di bilancio 2025**).

Come di consueto la legge di bilancio contiene diverse disposizioni di interesse per gli enti locali.

Qui di seguito ai fini di una migliore comprensione del DUP vengono riepilogate le principali norme contenute nella legge suddetta che più direttamente riguardano gli Enti Locali ed in particolare il bilancio di previsione, prendendo in esame l'articolo 1 della legge di bilancio seguendo l'ordine di numerazione dei singoli commi.

**Art. 1, commi 105-106: Fondo destinato ai Comuni per contrasto della povertà alimentare a scuola**

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo con una dotazione di **0,5 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di **1 milione** di euro annui a decorrere dall'anno 2027 per il contrasto della povertà alimentare a scuola: il fondo è destinato ai Comuni per erogare contributi a favore dei nuclei familiari che a causa di condizioni oggettive di impoverimento durante l'anno scolastico non riescano a provvedere al **pagamento delle rette** previste per la fruizione del servizio di ristorazione scolastica nella scuola primaria. Con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con MIM e MEF, verranno stabilite le modalità e i criteri di riparto del fondo.

**Art. 1, commi 117-119: Fondo morosità incolpevole**

Il **comma 117** dispone il rifinanziamento (10 milioni per il 2025 e 20 milioni per il 2026) del Fondo per la morosità incolpevole. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge il MIT provvederà con decreto ad individuare i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse che prevedano, pena il definanziamento, l'erogazione entro il **31 luglio** di ogni anno. Oltre ai requisiti già stabiliti dalla legge, è necessario che permanga lo stato di bisogno connesso alla perdita totale o a una consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

**Art. 1, commi 209-212: Supporto al pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido**

Dal 2025 l'importo percepito come assegno unico universale, ai fini della richiesta del bonus per gli asili nido, **non sarà più incluso** nel calcolo dell'ISEE (comma 209).

Viene meno la limitazione all'accesso del bonus asili nido: **non è più necessario**, infatti, avere un altro figlio di età inferiore ai 10 anni per beneficiare dell'importo massimo del bonus ed inoltre il bonus viene concesso con un ISEE fino a **40 mila** euro. Grazie a queste misure i comuni potranno vedere incrementate le loro entrate da compartecipazione degli utenti (comma 210).

Viene incrementata l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, con un importo di 97 milioni di euro per l'anno 2025, di 131 milioni di euro per l'anno 2026, di 194 milioni di euro per l'anno 2027, di 197 milioni di euro per l'anno 2028 e di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2029 (comma 211).

**Art. 1, commi 213-216: Istituzione fondo per il sostegno alle attività educative**

Il **comma 213** istituisce il Fondo per il sostegno alle attività educative formali e non formali a bambine/i e adolescenti, con una dotazione complessiva di **10,5 mln** di euro per

il triennio 2025-2027: 3 milioni per il 2025, 3,5 per il 2026 e 4 per il 2027. Il fondo finanzia le iniziative dei Comuni che possono essere svolte, anche attraverso accordi con i Comuni limitrofi e con il coinvolgimento del Terzo Settore, presso le scuole, i centri estivi, i servizi socio-educativi territoriali, i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori, gli enti religiosi ovvero con altre modalità definite nella co-progettazione al fine di promuovere e potenziare i percorsi di sviluppo e di promozione del benessere psico-fisico dei minori, anche attraverso l'attività sportiva, artistica e musicale, con particolare attenzione all'apprendimento delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministero dell'interio e dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni, saranno stabilite le corrispondenti modalità attuative

**Art. 1, comma 659: sospensione rate dei mutui degli enti terremotati**

Nell'ambito delle disposizioni recanti diversi interventi in materia di calamità ed emergenze (Titolo XII - commi da 644 a 709), il **comma 659** prevede anche per il 2025 per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016 la **sospensione del pagamento** delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, senza applicazione di sanzioni e interessi; tale intervento proroga di un anno l'efficacia della disciplina inizialmente prevista dall'articolo 44, comma 1, terzo periodo, del d.l. n. 189 del 2016, convertito dalla legge n. 229 del 2016, già oggetto di diversi differimenti, da ultimo per il 2024 ad opera dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024).

**Art. 1, commi 750, 751 e 752: Addizionale comunale all'imposta sulle redditi delle persone fisiche**

Il **comma 750** prevede il differimento dei termini per la modifica, da parte dei comuni, degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale comunale sull'imposta sui redditi per l'anno 2025, 2026 e 2027 in considerazione della modifica degli scaglioni dell'IRPEF disposta dal comma 2 della legge di bilancio 2025 (comma che rende strutturale la riduzione da quattro a tre delle aliquote IRPEF, modificando l'articolo 11, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi: TUIR - D.P.R. n. 917 del 1986), reiterando quanto già disposto, con riferimento all'anno 2024, dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2023; detto comma 750 prevede che, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi - come modificato dal ricordato comma 2 - i comuni per l'anno 2025 possono modificare entro il **15 aprile 2025**, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale. Tale disposizione rappresenta una deroga all'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge n. 296/2006, secondo cui gli enti locali debbono stabilire le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Il successivo **comma 751** dispone che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, i comuni possono determinare, per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, aliquote differenziate dell'addizionale all'IRPeF sulla base degli scaglioni di reddito previsti dalla normativa precedente alla entrata in vigore della legge di bilancio 2025; per il solo anno di imposta 2025, il termine per approvare gli scaglioni di reddito e le aliquote di cui sopra è fissato al 15 aprile 2025.

Infine il **comma 752** dispone che qualora i comuni non adottino la delibera di cui ai precedenti commi 750 e 751 o non la trasmettano entro il termine stabilito dall'articolo

14, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 l'addizionale comunale all'IRPEF si applica sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento.

**Art. 1, commi 753 e 754: Incremento del Fondo di Solidarietà Comunale**

Viene previsto a decorrere dal 2025 un incremento di **56 milioni** delle risorse del Fondo di Solidarietà Comunale, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni, che permetterà di contenere il “taglio perequativo” subito da quasi 4 mila Comuni delle Regioni a statuto ordinario, a fronte degli incrementi di risorse previsti a favore dei Comuni meno dotati secondo gli attuali criteri perequativi.

**Art. 1, commi 759-765: Fondo affidamento minori**

Viene istituito un fondo di **100 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 per contribuire alle spese che i comuni, soprattutto quelli più piccoli, debbono sostenere per **l'assistenza ai minori** per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Il fondo verrà ripartito annualmente entro il **31 marzo**, sulla base di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il MEF, previa certificazione della spesa sostenuta l'anno precedente e tenendo conto delle particolari esigenze dei Comuni di minore dimensione demografica, spesso gravati da questi oneri in modo sproporzionato rispetto alla propria capacità finanziaria.

Il **comma 760** prevede che tali risorse sono destinate ai Comuni che hanno un rapporto superiore al 3% tra le spese sostenute per provvedere all'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e il fabbisogno standard monetario per la funzione sociale.

**Art. 1, commi 766-768: Fondo per potenziamento delle attività per minori in rieducazione**

Il **comma 766** prevede l'istituzione di un fondo, con una dotazione di **0,5 milioni** di euro per il 2025, **1 milione** per il 2026 e **2 milioni** per il 2027, al fine di potenziare le attività in favore dei minori ammessi ai percorsi di reinserimento e rieducazione previsti dall'articolo 27-bis del D.P.R. n. 448/1988; con decreto del Ministero dell'Interno, da adottare previo parere della Conferenza Stato Città, verranno definite le modalità di utilizzo del fondo.

**Art. 1, commi 769-771: Fondo per il rafforzamento dei servizi sociali Comuni fino a 3000 abitanti**

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo di **5 milioni** euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 al fine di rafforzare, in via straordinaria e temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli Comuni in difficoltà finanziaria.

I contributi sono destinati ai Comuni che soddisfano tutti i **seguenti requisiti**:

- popolazione residente, come risultante dai dati ISTAT relativi al penultimo anno precedente, non superiore a 3.000 abitanti;
- variazione percentuale negativa della popolazione residente nell'anno 2023 superiore al 5 per cento del dato relativo alla popolazione residente risultante nell'anno 2011;
- classificazione di Comune totalmente montano, ai sensi dell'articolo 1, della legge 25 luglio 1952, n. 991;
- in stato di dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi degli articoli 244 e 243 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La ripartizione del fondo verrà disposta con decreto del Ministro dell'interno in maniera proporzionale alle spese risultanti per la Missione 12 nell'ultimo rendiconto approvato dagli enti.

### **Art. 1, comma 779: incentivi tributari per recupero del maggior gettito**

La norma introduce nella disciplina degli incentivi delle attività di recupero di entrate, di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge di bilancio 2019, il comma 1091-bis, una norma avente natura interpretativa secondo la quale per maggiore gettito accertato e riscosso si deve intendere **l'ammontare complessivamente incassato** a seguito dell'attività di recupero tributario posta in essere dal Comune, con la conseguenza che ai fini del calcolo dell'incentivazione ammissibile devono essere computate tutte le entrate effettivamente incassate nell'anno di riferimento, sia in conto competenza che in conto residui, risultanti dal conto consuntivo approvato: tale disposizione ha la natura di interpretazione autentica del comma 1091 e permette di superare difformi interpretazioni di alcune sezioni regionali della Corte dei Conti.

### **Art. 1, comma 780: abrogazione del sistema di tesoreria unica mista**

**Il comma 780**, al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, dispone **l'abrogazione** dell'articolo 7 del d. lgs n. 279/1997 e dell'articolo 35, comma 8, del d.l. n.1/2012, così comportando la **fine del sistema di tesoreria unica mista** (sistema che peraltro è stato sospeso fin dal 2012), con conseguente obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica: tale sistema, istituito con la legge n. 720/1984, ha imposto agli enti locali l'accensione di due contabilità, una **fruttifera** e una **infruttifera**, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, nelle quali devono confluire tutte le movimentazioni finanziarie. I conti fruttiferi accolgono le risorse proprie dell'ente (le entrate tributarie, le extratributarie, le somme derivanti da vendite di beni e servizi, i canoni e gli indennizzi vari e, in generale, tutti gli introiti provenienti dal settore privato); la contabilità speciale infruttifera è invece destinata ad accogliere le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato, nonché i mutui assistiti da contribuzione statale. Tutti i pagamenti devono essere prioritariamente addebitati sul conto fruttifero.

Il regime di tesoreria mista è rimasto in vigore sino al 24 gennaio 2012, quando l'articolo 35 del d.l. n. 1/2012 ne ha sospeso l'efficacia: il regime di sospensione, successivamente prorogato fino al 2025, viene ora a cessare definitivamente con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, comportando di fatto per tutti gli enti locali l'obbligo di versamento presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di tutte le entrate, tranne quelle derivanti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorretto da alcun contributo da parte di Pubbliche Amministrazioni.

### **Art. 1, commi 784-795: Concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica**

I commi da 784 a 795 disciplinano il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, recando le **due novità** più rilevanti per i bilanci degli enti locali:

- a) la prima, che introduce una **nuova definizione del pareggio di bilancio** (comma 785)
- b) la seconda, che prevede il **contributo degli enti locali alla finanza pubblica** mediante l'obbligo di un accantonamento che va di fatto a ridurre la capacità di spesa corrente degli enti (comma 788 e successivi): vediamoli singolarmente.

## A) Il pareggio di bilancio

Il **comma 785** dispone che a decorrere dall'anno 2025 per gli enti locali l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Ricordato che gli equilibri di bilancio, individuati e definiti con il decreto del MEF del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo), sono indicati nell'apposito prospetto da allegare obbligatoriamente al rendiconto della gestione (oltre che al bilancio di previsione) con le sigle W1 (risultato di competenza), W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo), fino ad oggi gli stessi venivano considerati secondo le indicazioni fornite da Arconet (seduta dell'11 dicembre 2019), secondo cui, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti dovevano tendere al **rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2)** che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio: in pratica ciò ha significato che **finora** era obbligatorio a consuntivo mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare una tendenza, e quindi un trend, migliorativo.

Ora **con la innovazione** recata dalla legge di bilancio 2025 il computo a consuntivo del pareggio di bilancio va fatto tenendo conto anche delle **entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l'esercizio**, deve cioè essere calcolato al netto di dette entrate che, in quanto non utilizzate nell'esercizio, sono confluite nel risultato di amministrazione, per cui diviene **pienamente obbligatorio** - e non solo tendenzialmente - **conseguire un saldo del valore W2 non negativo**; poiché tale computo verrà effettuato a consuntivo, ne deriva la necessità che ogni ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni, sanzioni che sono previste dal successivo comma 792, il quale prevede che il MEF procederà entro il 30 giugno di ogni anno a verificare, a livello di comparto degli enti territoriali, il rispetto dell'equilibrio di bilancio come definito dal comma 785 e dell'obbligo di accantonamento previsto dal successivo comma 789, di cui si dirà subito sotto, ed in caso di mancato rispetto di tali obiettivi saranno individuati gli enti inadempienti, a carico dei quali scatterà l'obbligo di iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione un incremento del fondo di cui al citato comma 789.

Poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le ricordate verifiche da parte del MEF, il successivo **comma 793** prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato del 10 per cento, con le modalità previste dal comma 792, il contributo alla finanza pubblica.

Il **comma 794** prevede infine che, allo scopo di consentire e facilitare i controlli e le verifiche intestate al MEF, con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, si provvederà all'adeguamento della modulistica relativa agli schemi del rendiconto e del bilancio di previsione, con decorrenza dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-2028.

## B) Il contributo alla finanza pubblica

Il **comma 788** dispone che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente:

detto contributo ammonta complessivamente a **140 milioni** di euro per l'anno 2025, a **290 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a **490 milioni** di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Preliminarmente si evidenzia che questo concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non solo non è una novità in assoluto, ma **va ad aggiungersi** ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo (c.d. *spending review informatica*), previsto dalla legge n. 178/2020, che ha disposto un concorso alla finanza pubblica complessivamente pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024) per il complessivo importo annuo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Conseguentemente l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci dei comuni ammonterà nel 2025 a complessivi 430 milioni di euro (100 milioni per la *spending review informatica*, 200 milioni in forza della legge di bilancio 2024 e 130 per il nuovo contributo), importo che andrà ad elevarsi a 460 milioni negli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni nel 2029.

Poiché la legge di bilancio prevede solamente l'importo complessivo posto a carico di tutti i comuni, (130 milioni nell'anno 2025, raddoppiato negli anni successivi 2026, 2027 e 2028 e pari a 440 milioni nel 2029), **alla determinazione dell'importo dovuto** da ciascun singolo ente si provvederà sulla base di criteri e modalità da definirsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, decreto che dovrà essere emanato entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Al riguardo è previsto che la ripartizione dovrà essere disposta anche **in proporzione** agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato; si tratta di un criterio simile, anche non identico, a quello relativo alla *spending review* 2024-2028, prevista dall'art. 1, comma 533, della legge n. 213/2023 (legge di bilancio per l'anno 2024).

Da notare l'utilizzo della congiunzione "anche", che comporta che l'emanando decreto ministeriale dovrà utilizzare, in aggiunta ai criteri appena specificati, **ulteriori criteri** che al momento non risultano in alcun modo indicati né sono stati in qualche modo ipotizzati.

Replicando quanto era stato già previsto per il contributo disciplinato dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio 2024, il comma 784 **esclude** anche dal nuovo concorso

alla finanza pubblica **gli enti in dissesto finanziario** ai sensi dell'articolo 244 del TUEL o **sottoposti a procedura di riequilibrio** finanziario di cui all'articolo 243-bis del TUEL alla data del 1° gennaio 2025 nonché quelli che abbiano sottoscritto gli **accordi** di cui all'articolo 1, comma 572, della legge n. 234/2021, e di cui all'articolo 43, comma 2, del d.l. n. 50/2022 convertito dalla legge n. 91/2022.

Quanto alla **contabilizzazione del contributo** (che dovrà comunque essere finanziato da risorse di parte corrente), il **comma 789** introduce una modalità di contabilizzazione ben diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica.

Mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale (con conseguente utilizzo della voce del piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al MEF in attuazione di norme in materia di contenimento della spesa"), il citato comma 789 prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere **nella missione 20** della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo (da registrare quindi nel Programma 3 al piano dei conti finanziario U.1.10.01.99.000) di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

In sede di prima applicazione è inoltre previsto che, con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo suddetto debba essere iscritto **entro trenta giorni** dal riparto con legge regionale per le regioni a statuto ordinario e mediante una **specifico variazione di bilancio** da approvarsi da parte degli enti locali con deliberazione del consiglio comunale: ovviamente ciò vale per gli enti che avranno approvato il bilancio entro il 31 dicembre (e comunque prima della emanazione del decreto ministeriale di riparto), mentre quelli che si avvarranno del termine di approvazione del bilancio differito al 28 febbraio 2025 con il decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre scorso potranno - e anzi dovranno - iscrivere direttamente detto accantonamento in bilancio, se approvato dopo la emanazione del decreto di riparto.

Per il comune di Capaci tale accantonamento ammonta ad € 22.876.00 per il 2025, mentre per il 2026 e 2027 ad € 45.751,00.

Per quanto concerne l'utilizzo di tale accantonamento (per il quale valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti, e che pertanto a fine esercizio, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione), la legge di bilancio 2025 ha recato una **innovazione** rispetto alla disciplina prevista per gli analoghi contributi previsti dalle norme precedenti: l'importo del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 788, anziché essere riversato allo Stato, **rimane nella disponibilità di ciascun singolo ente**, che potrà utilizzarlo nei termini previsti dal successivo comma 790: questa norma disciplina come segue l'utilizzo delle risorse del fondo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio), con **modalità distinte in funzione della situazione finanziaria** dei singoli enti:

1. **enti** che alla fine dell'esercizio precedente risultano **in avanzo di amministrazione**: il fondo come sopra confluente nella parte accantonata del risultato di amministrazione può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società *in house*, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). La norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di

nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo è subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

2. **enti** che alla fine dell'esercizio precedente registrano un **disavanzo di amministrazione**: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione.

#### **Art. 1, commi 796-811: riduzione dei contributi statali agli investimenti locali**

La legge di bilancio prevede poi numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, disponendone in alcuni casi la riduzione e in altri l'azzeramento: vengono operati tagli su base pluriennale ad una serie di fondi destinati a **singoli filoni specifici** di investimento, per un totale complessivo, nel quinquennio 2025 - 2029, che ammonta a circa **3,2 miliardi** di euro.

L'elenco dei tagli è esposto nei commi da 784 a 811; tra essi si segnalano i seguenti:

- comma 796: riduzione pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2030, per un totale di 600 milioni di euro, dei contributi assegnati ai comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio di cui all'articolo 1, comma 139, della legge n. 145/2018 (c.d. medie opere);
- comma 798: definanziamento della linea di finanziamento per i comuni sotto i mille abitanti prevista dall'articolo 30, comma 14-bis, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla legge n. 58/2019 (c.d. piccole opere);
- comma 799: riduzione dei contributi per spesa di progettazione a favore degli enti locali, previsti dall'articolo 1, comma 51, della legge n. 160/2019, riduzione ammontante a 200 milioni di euro per l'anno 2025 ea 100 milioni annui per il periodo 2026-2031;
- comma 801: abrogazione del fondo per investimenti a favore dei comuni istituito dai commi 44-46 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020);
- comma 802: definanziamento per un importo complessivo di 89,9 milioni di euro (29,93 milioni per l'anno 2025, 29,97 milioni per il 2026 e 30 milioni per il 2027) del Fondo per la progettazione degli enti locali per la messa in sicurezza di edifici pubblici, istituito dal comma 1079 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018; comma 803: riduzione nel periodo 2029-2033 degli stanziamenti previsto dall'articolo 1, comma 640, della legge n. 208/2015 per favorire la mobilità ciclistica.

#### **Art. 1, commi 898 e 890: Fondo per la realizzazione di interventi in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale**

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di parte corrente, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione di 31.967.000 per l'anno 2025, di 38.700.000 euro per l'anno 2026 e di 31.380.000 euro per l'anno 2027, finalizzato all'attuazione di **misure in favore degli enti locali** e alla realizzazione di **interventi** in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale, di infrastrutture, sport e cultura da parte di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, nonché di recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico nonché all'attuazione di investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità, e di riqualificazione ambientale; all'assegnazione delle risorse e alla individuazione dei criteri si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

**L'art. 6, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla Legge n. 189/2024, prevede quanto segue:**

*“1. Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.*

*2. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1.”;*

A tal riguardo è stata approvata con delibera di G.M. n. 29 del 26.02.2025 il Piano Annuale dei Flussi di Cassa Esercizio finanziario 2025.

**LA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2025-2027**, - Legge regionale 9 gennaio 2025 n. 2, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 3 del 15 gennaio 2025 - supplemento ordinario e legge regionale 30 gennaio 2025 n. 3.

L'articolo 6 concerne i trasferimenti agli enti locali.

Il comma 1 reca la determinazione dell'autorizzazione di spesa relativa al contributo per la spesa corrente dei comuni, quantificato per il triennio 2025/2027 in 350.000.000 euro annui, con un incremento quindi rispetto alla precedente legge di stabilità che prevedeva per gli anni 2024, 2025 e 2026 un trasferimento rispettivamente di 298.130.000, 334.300.000 e 340.300.000 euro.

Il comma 2 reca la determinazione dell'autorizzazione di spesa relativa al contributo per la spesa corrente dei liberi consorzi comunali, quantificato per il triennio 2025/2027 in 108.000.000 euro annui; la precedente legge di stabilità prevedeva per gli anni 2024, 2025 e 2026 un trasferimento rispettivamente di 103.500.000, 108.500.000 e 113.500.000 euro.

Il comma 3 reca la determinazione dell'autorizzazione di spesa relativa al fondo per investimenti dei comuni, quantificato in 115.000.000 di euro per il 2025 e in 31.000.000 di euro per gli anni 2026 e 2027, con una dotazione uguale a quella di cui precedente legge di stabilità.

La seguente tabella rappresenta gli stanziamenti finali 2021-2024 dei capitoli movimentati dai primi tre commi appena esposti e le previsioni definitive per gli anni 2025-2027 considerati gli effetti del disegno di legge in esame

Tab. 3 Dati sugli stanziamenti dei capitoli di trasferimento agli enti locali di cui ai commi 1 -3 dell'articolo 7 del DDLS n. 832

Capitolo	Descrizione	STANZIAMENTI FINALI				DDLS 2025-2027		
		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
191301	CONTRIBUTO DI PARTE CORRENTE IN FAVORE DEI COMUNI.	320.337.173	310.394.272	403.397.578	318.986.894	350.000.000	350.000.000	350.000.000
	di cui effetti DDLS 2025-2027							350.000.000
191302	CONTRIBUTO DI PARTE CORRENTE IN FAVORE DEI LIBERI CONSORZI COMUNALI	97.950.000	98.500.000	98.500.000	103.500.000	108.000.000	108.000.000	108.000.000
	di cui effetti DDLS 2025-2027					4.500.000		108.000.000
590402	FONDO PER INVESTIMENTI DEI COMUNI	115.000.000	115.000.000	115.000.000	115.000.000	115.000.000	31.000.000	31.000.000
	di cui effetti DDLS 2025-2027					84.000.000		31.000.000

Anche per la Regione Siciliana valgono le stesse considerazioni espresse per la legge di bilancio dello Stato.

**Inoltre, con legge regionale n. 3/2025, il Comune di Capaci ha avuto assegnato diversi contributi per un importo complessivo di €. 353.390,43, ripartiti come da tabella.**

TABELLA RIASSUNTIVA DEI FINANZIAMENTI CONCESSI AL COMUNE DI CAPACI				
N.	NORMA	CAUSALE	SOMMA	
1	Art. 7, comma 3 della L. R. 30/01/25 n. 3	Contributi interventi sui Beni Culturali	Contributo per il sostegno e la realizzazione di iniziative promosse e/o patrocinate dalle Parrocchie Sant'Erasmus Vescovo e Martire e Beata Pina Suriano di Capaci	€. 25.000
2	Art. 7, comma 3 della L. R. 30/01/25 n. 3	Contributi interventi sui Beni Culturali	Iniziative di carattere culturale	€. 35,000
3	Art. 9, comma 2 della L. R. 30/01/25 n. 3	Interventi con finalità sociali	Servizi e progetti di inclusione per la terza età	€. 25.000
4	Art. 9, comma 2 della L. R. 30/01/25 n. 3	Interventi con finalità sociali	Borse di studio per studenti meritevoli delle scuole secondarie di primo e secondo grado residenti nel comune.	€. 25.000
5	Art. 12 della L. R. 30/01/25 n. 3	Infrastrutture sportive	Manutenzione e acquisto di attrezzature da destinare ai campi da tennis comunali.	€. 25.000
6	Art. 1, co. 1 e 2 della L. R. 30/01/25 n. 3	Infrastrutture, mobilità e trasporti	Manutenzione straordinaria del Palazzo dei Conti Pilo	€. 120.000
7	Art. 1, co. 1 e 2 della L. R. 30/01/25 n. 3	Infrastrutture, mobilità e trasporti	Riqualificazione di beni confiscati	€. 50.000
8	Art. 1, co. 1 e 2 della L. R. 30/01/25 n. 3	Infrastrutture, mobilità e trasporti	Riqualificazione della via Cavour	€. 25.000

<b>9</b>	Art. 6, comma 19 della L. R. 30/01/25 n. 3	Dip. Reg. Famiglia	Contributo straordinario in favore della Consulta giovanile di Capaci	<b>€. 2.511,50</b>
<b>10</b>	Art. 6, comma 19 della L. R. 30/01/25 n. 3	Dip. Reg. Famiglia	Contributo straordinario in favore della Consulta delle donne di Capaci	<b>€. 2.511,50</b>
<b>11</b>	Art. 1, lett. b) della L. R. 30/01/25 n. 3	Contributi per la celebrazione dei riti pasquali	Contributi per la celebrazione dei riti pasquali	<b>€. 18.367,43</b>
<b>IMPORTO COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI CONCESSI A CAPACI</b>				<b>€. 353.390,43</b>

## **DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2027**

Gli obiettivi strategici ed i conseguenti obiettivi operativi ed obiettivi triennali terranno conto dei contenuti del “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025/2027” approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 231 del 28 giugno 2024 e della “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale” (NADEFR) 2025/2027 approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 333 del 04 novembre 2024. Non c'è dubbio che gli enti locali territoriali rivestono un ruolo di immediata frontiera nel rapporto tra le istituzioni pubbliche e il tessuto sociale ed economico. Un elevato livello di attenzione va dunque riservato allo stato di diffusa criticità economico-finanziaria e organizzativa, problematiche che oggi affliggono le amministrazioni locali siciliane, pregiudicando il buon espletamento dei servizi fondamentali in favore delle collettività locali. Consolidare il processo di progressivo superamento di siffatte criticità costituisce, pertanto, un irrinunciabile prospettiva strategica nello sviluppo dei rapporti istituzionali e partenariali tra la Regione e il comparto delle autonomie locali.

### **Le linee strategiche perseguite**

- La piena funzionalità degli enti di area vasta;
- Un innovativo e rafforzato ruolo della Conferenza Regione – Autonomie locali;
- Una nuova visione e quantificazione dei trasferimenti finanziari agli enti locali;
- Un maggior sostegno della Regione agli enti locali siciliani, volto al rafforzamento degli assetti organizzativi e funzionali.

### **Risultati attesi**

- Innalzamento delle soglie di funzionalità degli enti di area vasta nell'esercizio delle funzioni di carattere fondamentale, con particolare riferimento alle funzioni riferite alla manutenzione stradale e scolastica;
- Consolidamento del sistema di partnership istituzionale, tra livello locale e regionale di governo, in funzione di un accresciuta qualità dei servizi a favore di cittadini, corpi intermedi e imprese siciliane;

- Supporto al graduale superamento delle condizioni di criticità finanziaria dei comuni e degli enti di area vasta siciliani;
- Supporto al graduale superamento delle condizioni di criticità organizzativa e funzionale dei comuni e degli enti siciliani di area vasta

### **1.1.2 Finanza pubblica**

Per quanto riguarda la situazione finanziaria comunale, non è stata del tutto completata ed ultimata l'azione di risanamento finanziario già avviato con la passata consiliatura. L'efficace e penetrante azione di ricognizione della complessa situazione economico-finanziaria ci ha consentito di monitorare e di fare emergere numerosissimi debiti pregressi. Per avere un'idea sull'ordine di grandezza dell'azione di risanamento finanziario avviato basterà ricordare che è stata riconosciuta la Consiglio Comunale la legittimità di una novantina di debiti fuori bilancio per una massa finanziaria che supera i tre milioni di euro complessivi.

In numerosi casi, l'azione preziosa e impeccabile dell'Avvocatura comunale ha consentito all'Ente di perseguire e concretizzare preziose ipotesi transattive, che hanno permesso di chiudere delle annose e cospicue partite debitorie, realizzando dei discreti (in alcuni casi anche notevoli) risparmi economici.

La situazione finanziaria dell'Ente continua ad essere problematica perché rimane sempre incombente il contenzioso con la Curatela Servizi Comunali Integrati S.p.A. ("S.C.I.R.S.U. S.p.A.") in liquidazione per il cospicuo credito preteso oltre interessi compensativi e moratori) per il servizio di gestione unitaria e integrata dei rifiuti per n. 46 fatture relative al periodo 2013-2018.

L'Ente cercherà in tutti i modi e con tutti i mezzi di continuare la sua azione di risanamento finanziario, difendendo gli interessi collettivi in ogni sede, ottimizzando le risorse disponibili e incrementando la lotta all'evasione dei tributi locali.

### **1.1.3 Il piano di ripresa e resilienza (PNRR): aspetti e caratteristiche**

L'Amministrazione comunale può ritenersi soddisfatta per i finanziamenti ottenuti con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che ammontano complessivamente a circa 4 milioni di euro, per la realizzazione di 5 progetti presentati dal nostro Comune ed inseriti nel Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Palermo denominato "*Palermo+: Metropoli aperta, Città per tutti*", che ci consentiranno di cambiare il volto del nostro paese.

I cinque progetti del Comune di Capaci finanziati con i fondi del PNRR sono:

1 Lavori di ripristino di antichi tracciati nel centro storico: via Trinità, Cascino, Verdi, Cadorna, Madonna delle Grazie, Pio IX, Quattro Aprile e Mameli, per un importo di €. 1.062.813,80;

2 Interventi di Riqualificazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche ed inserimento verde pubblico e arredi della via O. Graziano e del tratto stradale antistante la piazza C. Troia, nel centro storico del Comune di Capaci, per un importo di €. 980.184,92;

3 Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento delle barriere architettoniche, inserimento elementi di Smart city, aree con accesso dal viale Mediterraneo denominata "Copacabana" e area prospiciente il tratto finale di Via Kennedy, per un importo di €. 1.159.524,16;

4 Rigenerazione urbana di aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento delle barriere architettoniche, inserimento elementi Smart city, area denominata "Rizzuti", adiacente il Centro Storico (alle spalle della Farmacia Romano), per un importo di €. 432.633,27;

5 Interventi di Riqualificazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche, demolizione edificio fatiscente ed inserimento verde pubblico e arredi nel tratto di collegamento tra le vie F. Crispi e Abate G. Meli e della via delle vasche e via Del Fante, nel centro storico del comune di Capaci, per un importo di €. 339.316,12.

L'importo complessivo dei finanziamenti relativi ai cinque progetti appena elencati ammonta complessivamente a €. 3.974.472,27. Diverse di tali opere verranno avviate nel 2025 mentre l'opera dei lavori di ripristino di antichi tracciati nel centro storico si è conclusa.

Pare opportuno in questo contesto ricordare che il nostro Comune è interessato alla realizzazione di una Casa di comunità sanitaria nei locali del Poliambulatorio di Capaci, con i fondi di una delle Missioni del PNRR, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria offerta ai cittadini.

### 1.1.4. Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa. Come si può vedere il dato della popolazione residente si mantiene costante. Il numero dei dipendenti comunali è, invece, in costante calo non potendosi assicurare un turn over adeguato.

#### *Dati Anagrafici*

Voce	2022	2023	2024
Popolazione al 31.12	11418	11526	11526
Nuclei familiari	4649	4724	4767
Numero dipendenti	87	81	79

#### *Andamento demografico della popolazione*

Voce	2022	2023	2024
Nati nell'anno	84	89	98
Deceduti nell'anno	121	120	99
Saldo naturale nell'anno	-37	-31	-1
Iscritti da altri comuni	428	375	401
Cancellati per altri comuni	453	392	354
Cancellati per l'estero	28	23	41
Altri cancellati	1	3	12
Saldo migratorio e per altrimotivi	-11	-17	13
Numero medio di componenti per famiglia	2,456	2,43	2,418
Iscritti dall'estero	17	26	9
Altri iscritti	26	11	10

#### *Composizione della popolazione per età*

Voce	2022	2023	2024
Età prescolare 0-6 anni	947	744	736
Età scolare 7-14 anni	1342	985	974
Età d'occupazione 15-29 anni	1943	1816	1776
Età adulta 30-65 anni	5231	5669	5705
Età senile > 65 anni	1955	2312	2335

### 1.1.5 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Il settore trainante dell'economia Capacense è rappresentato dal turismo, con circa 20.000 turisti annui, italiani e stranieri, rappresenta una meta di particolare rilevanza nella provincia di Palermo e ciò grazie alla presenza di bellezze ambientali e paesaggistiche. Molto apprezzato il lungomare con la sua bella spiaggia attrezzata, la Chiesa Madre, La Grotta di Santa Rosalia e il Palazzo dei Conti Pilo.

In tale contesto si annoverano le piccole e medie strutture nella formula dei B&B e delle case vacanza, anche di recentissima apertura i cui introiti della tassa di soggiorno vengono investiti con il servizio bus navetta.

Capaci è molto vicina a località storiche e balneari importanti tra cui la città di Palermo di cui dista circa 15 km facilmente raggiungibile con i mezzi, il borgo medioevale di Erice, Trapani e le Saline distanti circa 80 km e la nota spiaggia di San Vito Lo Capo distante 100 km circa.

Oltre al turismo un ruolo primario è rappresentato dall'agricoltura, grazie al mite clima mediterraneo, sono coltivati agrumi, tra cui limoni e arance, ma anche olive e altri frutti e ortaggi tipici del clima mediterraneo.

#### *Dati Territoriali*

Voce	2022	2023	2024
Frazioni geografiche	0	0	0
Superficie totale del Comune (ha)	612	612	612
Superficie urbana (ha)	400	400	400
Lunghezza delle strade esterne (km)	17	17	17
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	21	21	21

#### *Strutture*

Voce	2022	2023	2024
Asili nido	0	0	0
Asili nido - Addetti	0	0	0
Asili nido - Educatori	0	0	0
Impianti sportivi	4	4	4
Mense scolastiche	0	0	0
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	1741	1741	1741
Raccolta rifiuti (q)	39642	39066	39400

### **1.1.6. Entrate tributarie e perequative**

L'autonomia impositiva riconosciuta al Comune, a legislazione vigente, si concretizza nella determinazione annuale, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali, delle addizionali, delle entrate extra-tributarie nei limiti stabiliti dalle singole leggi tributarie.

Come negli anni precedenti si conferma la possibilità di agire sulla leva fiscale.

E' importante evidenziare che questa Amministrazione intende progressivamente implementare la lotta all'evasione potenziando gli strumenti e gli applicativi, anche attraverso la valutazione di ulteriori strumenti proposti dal legislatore nazionale per la definizione dei crediti tributari scaduti nel rispetto dell'attenzione a che tutti i cittadini paghino comunque quanto dovuto per tributi e servizi fruiti (es: definizione agevolata).

#### **Imposta municipale propria**

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 739 a 783, della Legge n. 160/2019.

Presupposto dell'imposta è il possesso di immobili a titolo di proprietà o altro diritto reale, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze di categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9. L'imposta si applica sul valore degli immobili determinato per i fabbricati iscritti in catasto sulla base della rendita catastale.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di IMU consiste nella determinazione delle aliquote tra un minimo (che può arrivare all'azzeramento) ed un massimo per le varie fattispecie imponibili soggette al tributo. Il gettito IMU è di competenza comunale ad eccezione del gettito dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad aliquota pari allo 0,76% che è di competenza dello Stato. Inoltre, una quota dell'IMU di spettanza comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, che viene corrisposto ai Comuni secondo criteri variabili nel tempo. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 16/2014, l'IMU va iscritta nel bilancio comunale al netto di tutte le somme trattenute dallo Stato.

Per il triennio 2025-2027 l'Amministrazione Comunale conferma la volontà di mantenere invariate le aliquote IMU così come determinate con delibera di C.C. n. 3 del 27.02.2025.

#### **Addizionale comunale Irpef**

L'addizionale comunale IRPEF è disciplinata dall'art. 1 del D. Lgs. n. 360/98. L'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF per l'anno 2025 è determinata nello 0,65%, per redditi inferiori a €. 28.000 nello 0,80% l'aliquota per redditi superiori a €. 28.001,00.

#### **TARI**

La TARI (Tassa sui rifiuti) è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. I soggetti passivi del tributo sono i possessori o detentori a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è corrisposto in base a tariffa, commisurata all'anno solare, tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99. L'articolazione tariffaria deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti.

In materia di TARI al Comune compete la determinazione delle tariffe sulla base del piano economico – finanziario del servizio di gestione dei rifiuti che viene predisposto dall'Ente, validato da SSR ed approvato in Consiglio Comunale sulla base di un nuovo metodo tariffario (MTR-2) definito dalla ARERA

Per l'anno 2025 si è tenuto conto del PEF 2024 - 2025, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 12/07/2024.

Il Piano finanziario Metodo Tariffario Rifiuti della componente TARI 2024- 2025 elaborato ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 approvato con la predetta delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 12/07/2024, per l'anno 2025 prevede costi

complessivi per €. **2.920.985,00**, di cui €. 2.373.100,00 per Costi Variabili ed €. 547.885,00 per Costi Fissi.

Le nuove tariffe sono state approvate entro il termine del 30/04/2025 come previsto dall'art. 3, comma 5- quinquies, D.L. 228/2021 successivamente modificato dall'art. 43, comma 11 del D.L. 50/2022, con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30.04.2025.

### **Sanzioni amministrative da codice della strada**

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2025 in:

- euro 150.000,00 per ruoli C.d.S. 208;
- euro 50.000,00 per proventi C.d.S. 208.

Con atto Giunta Municipale n. 8 del 03.02.2025 la somma di euro 100.000,00 è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 10.000,00 alla previdenza ed assistenza del personale di Polizia Municipale. La quota vincolata è destinata al titolo II della spesa.

### **Fondo di solidarietà comunale**

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è composto da risorse che per una quota consistente provengono dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo comune (componente orizzontale), anche se non mancano risorse integrative provenienti dal bilancio statale (componente verticale) incrementate negli anni per compensare gli effetti dell'abolizione dei gettiti tributari (IMU prima casa, TASI, ecc.).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri, il cui peso nel corso degli anni è destinato a rovesciarsi:

- criterio storico, dato dal totale dei trasferimenti ricevuti dal singolo ente e successivamente fiscalizzati, confrontato con il gettito IMU-TASI;
- criterio perequativo, su cui incidono i fabbisogni standard determinati dalla Commissione tecnica (CTSF) sulla base dei questionari SOSE e la capacità fiscale.

Il criterio perequativo raggiungerà nel 2025 un peso del 60%, nel 2026 un peso del 68% ed è destinato ad aumentare sino a raggiungere il 100% nel 2030.

La legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160/2019, comma 848) ha disposto un incremento delle risorse del Fondo quale reintegro progressivo del Fondo delle risorse decurtate negli anni 2014-2018 a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014. Tali risorse aggiuntive hanno ricostituito una quota di risorse di carattere "verticale", che sono state destinate a specifiche esigenze di correzione della perequazione ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse aggiuntive al finanziamento dei servizi sociali comunali (dal 2021) e al potenziamento degli asili nido comunali (dal 2022), con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Tali risorse, integrate dalla legge di bilancio per il 2022 (commi 563 e 172, legge n. 234/2021), sono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi. La novità di tali assegnazioni sta nel fatto che tali risorse sono legate ad obiettivi di servizio che devono essere garantiti per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni. Pertanto, esse sono soggette a precisi obblighi di utilizzo, monitoraggio e di rendicontazione.

La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021) ha inoltre previsto l'assegnazione di una quota delle risorse del Fondo di solidarietà comunale da finalizzare all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. La norma prevede la determinazione di obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, secondo un percorso di convergenza nei livelli dei servizi offerti sul territorio, e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse, volto ad assicurare che le risorse aggiuntive del FSC siano effettivamente destinate al potenziamento del servizio.

I valori dei trasferimenti erariali ed in particolare quelli del Fondo di solidarietà comunale sono pubblicati sul sito internet <http://finanzalocale.interno.it>.

## **1.2. Quadro delle condizioni interne dell'Ente**

### 1.2.1. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

### 1.2.2. Organizzazione dell'ente.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Responsabilità.

<b>Centri di responsabilità</b>	
<b>Centro</b>	<b>Responsabile</b>
<b>Obiettivi strategici</b>	
AREA I	Roccella Antonia
AREA II	Di Maggio Francesco Paolo
AREA III	Baiamonte Giovanni
AREA IV	Modica Paolo
AREA V	Virga Rocco
AREA VI	Morena Marzia
AREA VII	Lupica Vincenzo
AREA VIII	Lo Iacono Giuseppe
AVVOCATURA COMUNE - STAFF SEGRETARIO COMUNALE	Segretario Generale

### 1.2.3 Risorse umane

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2024, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1	1
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	4	4
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO LEGALE	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2	2
D1	FARMACISTA	1	1
D1	SPECIALISTA DI VIGILANZA	2	2
D1	ASSISTENTE SOCIALE	1	1
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	12	9
C1	ISTRUTTORE CONTABILE	1	0
C1	ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA	3	2
C1	AGENTE DI P.M.	11	5
C1	ASSISTENTE ASILO NIDO	4	4
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE	2	1
B3	ESECUTORE CENTRALINISTA	1	1
B3	COLLABORATORE PROF.LE GIARDINIERE	1	0
B1	ESECUTORE TECNICO	2	1
B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	34	33
B1	OPERAIO SPECIALIZZATO ELETTRICISTA	1	1
A	CUSTODE CIMITERO	2	2
A	OPERATORE	9	7
TOTALE		97	80

### 1.2.4. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'. Purtroppo, l'aumento dei costi di gestione in genere impone una riflessione sul piano gestionale che non può prescindere dall'esternalizzazione ove i costi non siano più sostenibili alla luce delle previsioni del piano triennale degli acquisti di beni e servizi, sicché si dovrà procedere all'affidamento in concessione di alcuni cespiti.

I servizi a domanda individuale attualmente erogati sono i seguenti:

- Compartecipazione spese trasporto studenti
- Impianti sportivi
- Parcheggi

Gli impianti sportivi sono affidati in concessione alle Associazioni locali (palestre scuole e campi da tennis) con ricavi derivanti dal canone.

### 1.2.5. Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente ( % )
AMAP SPA	€. 25.581.337,00	0,00000001
SERVIZI COMUNALI INTEGRATI RSU S.P.A.ATO PA1 IN FALLIMENTO	€. 107.093,59	8,11
S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DI GESTIONE DEIRIFIUTI	€. 120.000,00	1,143

### BILANCIO CONSOLIDATO

Il Comune di Capaci, con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 12 novembre 2024, ha approvato il bilancio consolidato dell'ente riferito all'anno 2023. Tale bilancio consolidato è stato redatto coinvolgendo gli organismi partecipati componenti il Gruppo Comune di Capaci oggetto di consolidamento, così come individuati con la delibera di Giunta Comunale n. 126 del 2 settembre 2024. L'organismo coinvolto è stato la società: S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

### **1.3. Indirizzi e obiettivi strategici**

### 1.3.1. Indirizzi e obiettivi strategici

Il perseguimento delle finalità amministrative e gestionale del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle disponibilità e delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani ed ai programmi futuri. Tale attività di programmazione rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono poter disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, anche il grado di mantenimento degli stessi

#### COMUNE DI CAPACI

Sottotema strategico	Descrizione
Comune di Capaci	

#### Obiettivi Programmatici

Le linee programmatiche e gli obiettivi prioritari sono sintetizzati nei punti programmatici che seguono:

- Ristrutturazione e rivisitazione del sito web istituzionale, istituzione del servizio di certificazione e di documentazione on line, con relativa consegna a domicilio;
- Un comune trasparente, professionale, affidabile e semplice. Operare perché il Comune sia interlocutore competente, affidabile, trasparente e digitalizzato che si rapporti con semplicità con il cittadino;
- Formazione e qualificazione professionale del personale comunale al fine di fornire alla cittadinanza servizi di qualità;
- Ambiente: Istituzione di corsi e di giornate di diffusione della cultura di salvaguardia ambientale;
- Rifiuti: l'obiettivo è quello di raggiungere entro il 2025 una percentuale di raccolta differenziata pari al 75%.
- ☐ Promuovere una città intelligente e circolare: riprogettare il territorio puntando su una città Eco-Sostenibile con l'obiettivo di ottenere risultati in materia di salute e benessere, agevolando la crescita economica e l'incremento occupazionale;
- ☐ Verde pubblico ed attrezzato: Realizzazione di un Parco urbano nel Piazzale Croce e aree adiacenti, promozione di iniziative di trekking e rilancio della Villa comunale;
- Riquilibrare l'immagine della città' e assicurarne la pulizia e il decoro urbano;
- Avviare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi;
- Infrastrutture e opere pubbliche: Manutenzione ed adeguamento strutturale degli edifici scolastici, manutenzione dei marciapiedi di Corso Vittorio Emanuele e di Via Mons. Siino, ampliamento del Cimitero comunale, redazione aggiornata della progettazione relativa alle indagini ambientali nell'area ex discarica C/da Rizza Zarcate, realizzazione di un impianto sportivo polivalente con annesso parcheggio, realizzazione di un parcheggio nell'area denominata "Copacabana" e nell'area

adiacente a via Kennedy, riqualificazione urbana nel tratto di collegamento tra le vie Francesco Crispi e Abate Meli e via Almontes e via delle Vasche, nel centro storico di Capaci, realizzazione del Museo del Mare in Contrada Pozzo Todaro, realizzazione di un salotto pubblico in Via Graziano, consolidamento strutturale dei 4 ponti esistenti sul torrente Ciachea e realizzazione ex novo di un nuovo attraversamento per mezzo di un quinto ponte, manutenzione straordinaria del Palazzo dei Conti Pilo, arredamento funzionale della nuova Aula consiliare, riqualificazione di alcuni beni confiscati, riqualificazione della Via Cavour, realizzazione del Belvedere;

- Protezione civile e sicurezza: potenziamento dell'organico della Polizia Municipale, adeguamento del Piano Comunale per la Protezione Civile;
- Adeguamento e valorizzazione Villa Comunale e campi da tennis;
- Sviluppo economico e commercio, Marketing Territoriale e Turismo. Sostenere e promuovere l'economia locale attraverso azioni di valorizzazione delle potenzialità del territorio;
- la Cultura e la memoria: Fortificare l'identità locale attraverso la valorizzazione delle tradizioni popolari, la realizzazione di iniziative culturali finalizzate alla affermazione della parità di genere, la realizzazione di Progetti con il coinvolgimento della Consulta delle Donne e della Consulta Giovanile, realizzazione di iniziative di carattere sociale, culturale e religioso con le due Parrocchie locali, promozione delle realtà culturali presenti tanto in centro quanto nelle periferie;
- Sport e politiche giovanili: Diffondere e promuovere, attraverso un confronto con le realtà sportive del territorio, la pratica sportiva in tutta la popolazione, privilegiando approcci integrati migliorando l'impiantistica sportiva e individuando spazi, anche all'aperto, per il gioco libero e per attività organizzate e destrutturate, a livello dilettantistico e non;
- Welfare, salute e lavoro. Sostenere progetti di inclusività sociale (Progetti a favore della Terza età, Borse di studio per gli studenti più meritevoli, Progetti di Utilità Collettiva, Servizio Civile Universale) nell'ottica di una civile e solidale convivenza;
- Partecipazione, Sicurezza, Legalità, Diritti: Realizzazione di una rete di video sorveglianza "Capaci tutelata", incentivare la partecipazione dei cittadini come strumento di condivisione delle scelte che l'Amministrazione intende porre in essere e finalizzate al bene comune, presidio di legalità e sicurezza.

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

### 1.3.2. Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	240.273,03	333.405,39	456.690,72	415.361,06	275.100,00	275.100,00	-9,05
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		114.452,88	0,00	0,00	0,00	
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.871.187,53	1.607.482,28	2.097.601,56	2.224.570,94	1.886.400,00	1.886.400,00	+6,05
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		298.831,00	0,00	0,00	0,00	
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	781.543,10	974.115,36	1.199.482,30	1.078.976,54	933.000,00	962.500,00	-10,05
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		88.476,54	0,00	0,00	0,00	
Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	69.972,17	19.582,05	180.900,00	265.233,06	221.000,00	221.000,00	+46,62
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		44.233,06	0,00	0,00	0,00	
Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	84.062,45	11.259,63	10.690,00	57.745,00	5.000,00	5.000,00	+440,18
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		2.745,00	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	704.216,76	663.140,96	758.825,46	6.549.352,67	595.500,00	595.500,00	+763,09
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>85.334,88</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	53.240,00	39.507,97	82.419,57	61.979,20	51.000,00	51.000,00	-24,80

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	28.790,20	208.527,52	304.761,78	295.191,95	21.500,00	73.500,00	-3,14

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>3.833.285,24</b>	<b>3.857.021,16</b>	<b>5.091.371,39</b>	<b>10.948.410,42</b>	<b>3.988.500,00</b>	<b>4.070.000,00</b>	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	584.663,37	632.767,48	599.760,12	608.700,00	585.700,00	585.700,00	+1,49
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	584.663,37	632.767,48	599.760,12	608.700,00	585.700,00	585.700,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	94.450,00	46.450,21	307.067,14	114.880,41	90.000,00	90.000,00	-62,59
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		4.880,41	0,00	0,00	0,00	
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	114.291,74	32.425,83	82.558,23	73.558,23	45.000,00	45.000,00	-10,90
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		3.558,23	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale</b>							
	<b>211.741,74</b>	<b>81.876,04</b>	<b>392.625,37</b>	<b>191.438,64</b>	<b>138.000,00</b>	<b>138.000,00</b>	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.718.520,82	533.831,11	6.385.701,18	5.341.348,58	50.000,00	50.000,00	-16,35
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>749.083,08</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>1.718.520,82</b>	<b>533.831,11</b>	<b>6.385.701,18</b>	<b>5.401.348,58</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	120.354,45	63.098,20	113.629,50	59.000,00	39.000,00	39.000,00	-48,08
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	120.354,45	63.098,20	113.629,50	59.000,00	39.000,00	39.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	129.386,37	0,00	100.000,00	122.550,36	25.000,00	25.000,00	+22,55
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>97.550,36</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	129.386,37	0,00	100.000,00	122.550,36	25.000,00	25.000,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	117.487,34	127.764,68	196.503,20	177.500,00	28.000,00	28.000,00	-9,67
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>80.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.381.197,44	2.440.436,71	2.672.581,18	2.976.828,24	2.948.000,00	2.948.000,00	+11,38
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>12.968,24</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.660,00	0,00	30.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	+50,00
Programma 09.08 Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>							
	<b>2.502.344,78</b>	<b>2.568.201,39</b>	<b>2.899.084,38</b>	<b>3.199.328,24</b>	<b>3.021.000,00</b>	<b>3.021.000,00</b>	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilità'							
Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	451.249,86	555.426,19	492.000,00	515.000,00	490.000,00	490.000,00	+4,67
<b>Totale</b>	<b>451.249,86</b>	<b>555.426,19</b>	<b>492.000,00</b>	<b>515.000,00</b>	<b>490.000,00</b>	<b>490.000,00</b>	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.000,00	3.000,00	21.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-85,71
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.000,00	3.000,00	21.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	155.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00	+19,35
Programma 12.02 Interventi per la disabilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	50.000,00	28.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	-16,67
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.000,00	0,00	20.000,00	45.000,00	10.000,00	10.000,00	+125,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>10.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.691,40	14.184,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	497.856,94	563.176,39	1.521.100,19	1.443.738,51	854.500,00	854.500,00	-5,09
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>583.379,31</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.000,00	0,00	10.880,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-63,24
Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	71.360,00	44.271,19	52.000,00	102.000,00	52.000,00	52.000,00	+96,15
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>50.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	647.908,34	649.631,58	1.808.980,19	1.824.738,51	1.150.500,00	1.150.500,00	

Missione							
13 Tutela della salute							
Programmi							
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	408.532,57	471.922,65	626.295,32	708.886,88	686.000,00	686.000,00	+13,19
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>22.886,88</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	<b>408.532,57</b>	<b>471.922,65</b>	<b>626.295,32</b>	<b>708.886,88</b>	<b>686.000,00</b>	<b>686.000,00</b>	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	169.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00
Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	49.000,00	48.998,86	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>48.998,86</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	175.500,00	6.500,00	55.500,00	55.498,86	6.500,00	6.500,00	

Missione							
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
Programmi							
Programma 15.03 Sostegno all'occupazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	176.500,00	176.000,00	0,00	0,00	-0,28
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	176.500,00	176.000,00	0,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	22.552,92	84.490,95	73.254,33	76.754,33	+274,63
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	4.117.782,38	5.511.466,80	5.511.466,80	5.511.466,80	+33,85
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	4.712.374,85	4.728.703,36	4.489.080,26	4.581.956,90	+0,35
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	8.852.710,15	10.324.661,11	10.073.801,39	10.170.178,03	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	264.783,91	281.604,29	342.100,00	292.000,00	298.000,00	227.000,00	-14,64
<b>Totale</b>	<b>264.783,91</b>	<b>281.604,29</b>	<b>342.100,00</b>	<b>292.000,00</b>	<b>298.000,00</b>	<b>227.000,00</b>	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.111.970,00	5.771.644,00	5.771.644,00	5.771.644,00	+12,90
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.111.970,00	5.771.644,00	5.771.644,00	5.771.644,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.541.465,10	17.487.026,65	22.777.200,00	22.801.700,00	22.801.700,00	22.801.700,00	+0,11
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.541.465,10	17.487.026,65	22.777.200,00	22.801.700,00	22.801.700,00	22.801.700,00	

## 1.4.1. Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per la conseguente deliberazione;
- l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per la conseguente deliberazione;
- lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.
- Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

## **2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

## **SEZIONE OPERATIVA - parte 1**

### **2.1.1. Descrizione dei programmi e obiettivi operativi**

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

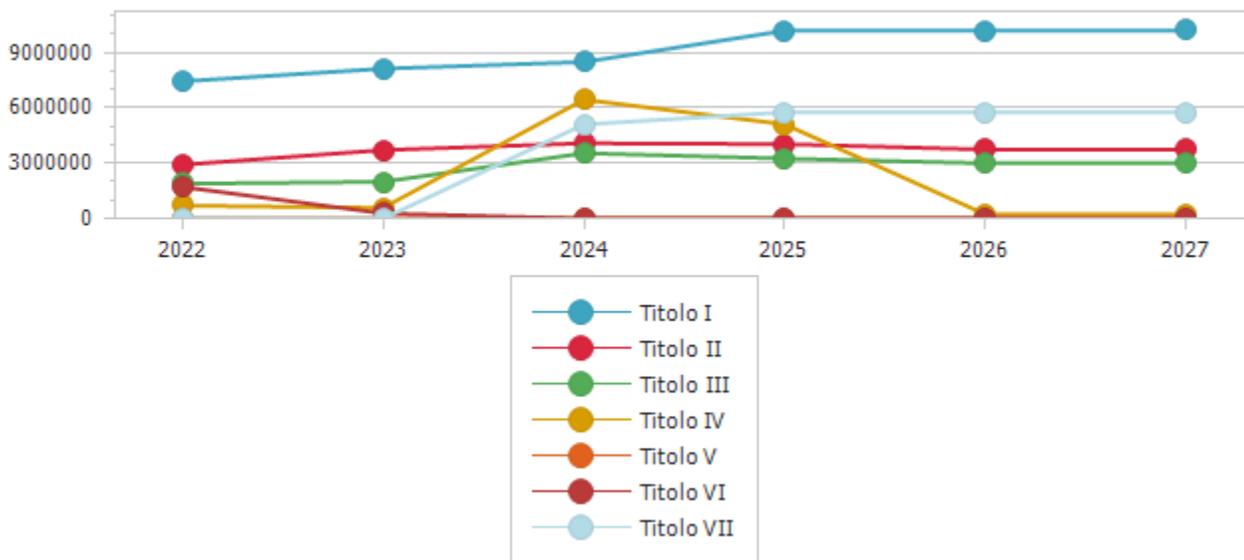
L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività

## 2.1.2. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

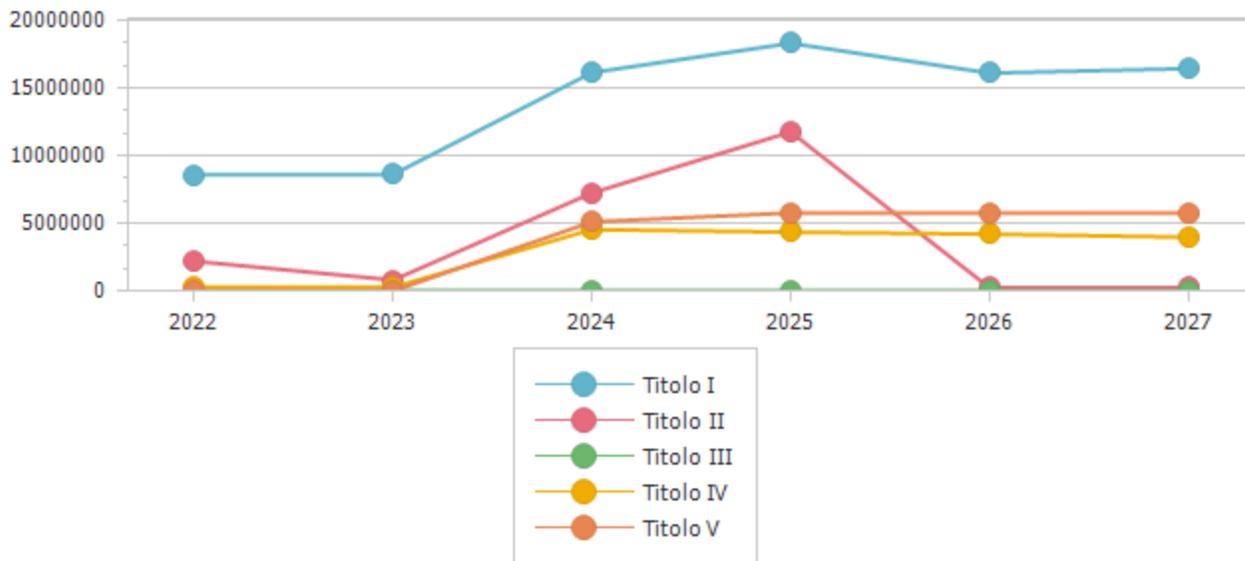
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.447.242,81	8.139.231,44	8.500.800,00	10.198.000,00	10.209.000,00	10.221.000,00	+19,97
2 Trasferimenti correnti	2.924.505,93	3.720.994,43	4.093.105,79	4.045.360,00	3.743.500,00	3.743.500,00	-1,17
3 Entrate extratributarie	1.896.979,79	1.994.333,47	3.550.231,54	3.260.878,93	3.000.200,00	3.000.200,00	-8,15
4 Entrate in conto capitale	708.637,56	585.878,47	6.453.820,51	5.118.524,39	225.000,00	225.000,00	-20,69
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti	1.718.520,82	283.054,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.111.970,00	5.771.644,00	5.771.644,00	5.771.644,00	+12,90
<b>Totale</b>	<b>14.695.886,91</b>	<b>14.723.492,38</b>	<b>27.709.927,84</b>	<b>28.394.407,32</b>	<b>22.949.344,00</b>	<b>22.961.344,00</b>	

### Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>1 Spese correnti</b>							
	8.592.776,73	8.622.090,87	16.166.104,77	18.338.696,65	16.129.310,38	16.458.242,58	+13,44
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>1.143.641,12</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
<b>2 Spese in conto capitale</b>							
	2.195.710,81	801.184,93	7.249.487,98	11.772.300,10	225.000,00	225.000,00	+62,39
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>1.153.737,61</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
<b>3 Spese per incremento attivita' finanziarie</b>							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>4 Rimborso Prestiti</b>							
	264.783,91	281.604,29	4.541.664,85	4.344.564,85	4.200.691,01	3.978.635,45	-4,34
<b>5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>							
	0,00	0,00	5.111.970,00	5.771.644,00	5.771.644,00	5.771.644,00	+12,90
<b>Totale</b>	<b>11.053.271,45</b>	<b>9.704.880,09</b>	<b>33.069.227,60</b>	<b>40.227.205,60</b>	<b>26.326.645,39</b>	<b>26.433.522,03</b>	

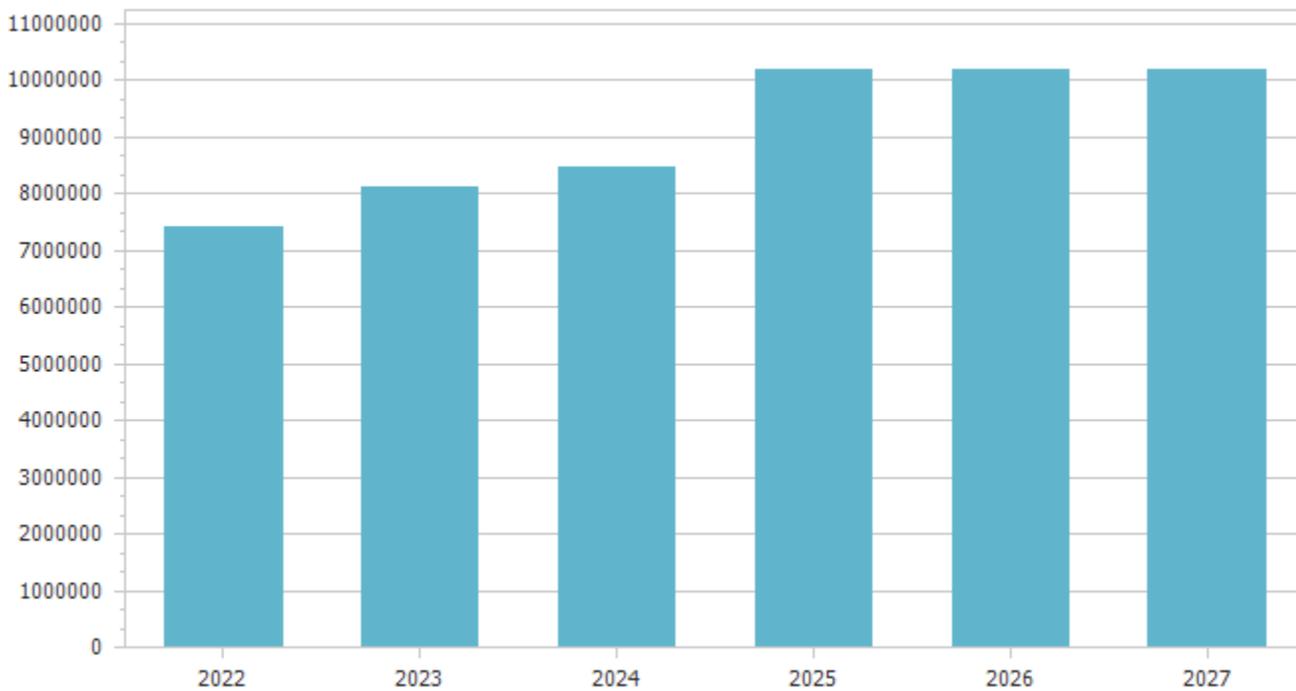
## Spese



### 2.1.3. Analisi delle entrate.

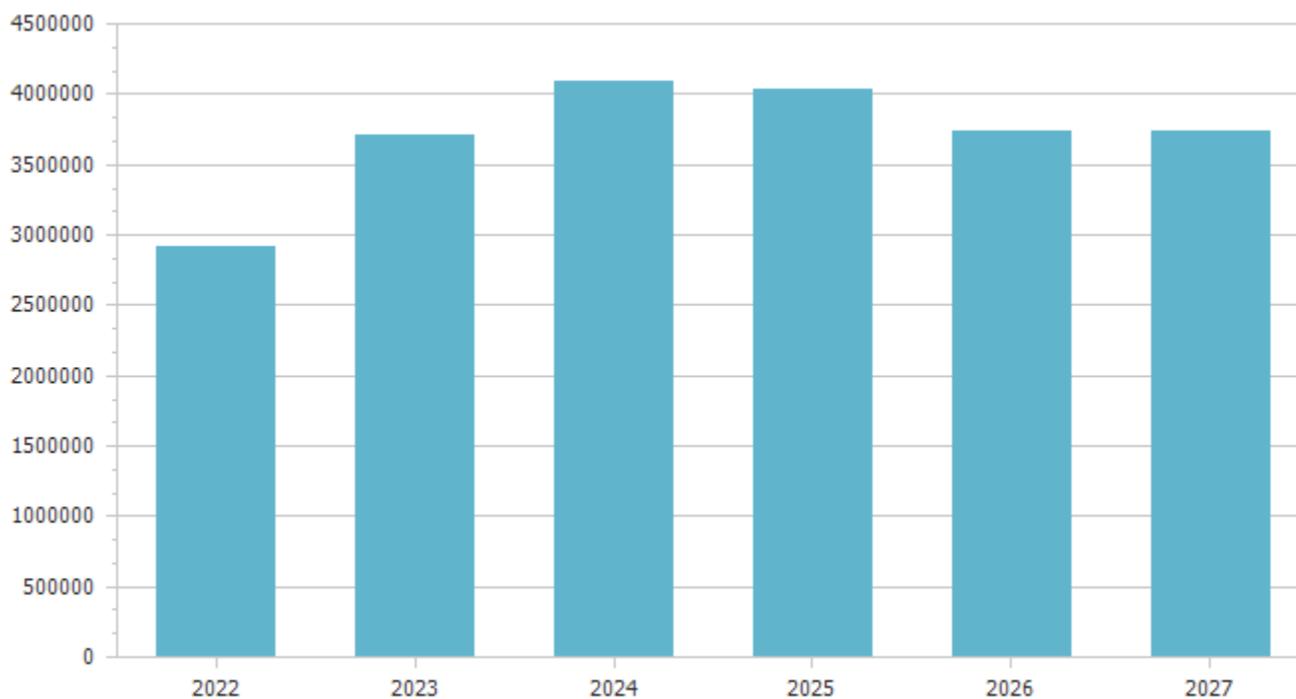
#### Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	7.447.242,81	8.139.231,44	8.500.800,00	10.198.000,00	10.209.000,00	10.221.000,00	+19,97
<b>Totale</b>	<b>7.447.242,81</b>	<b>8.139.231,44</b>	<b>8.500.800,00</b>	<b>10.198.000,00</b>	<b>10.209.000,00</b>	<b>10.221.000,00</b>	



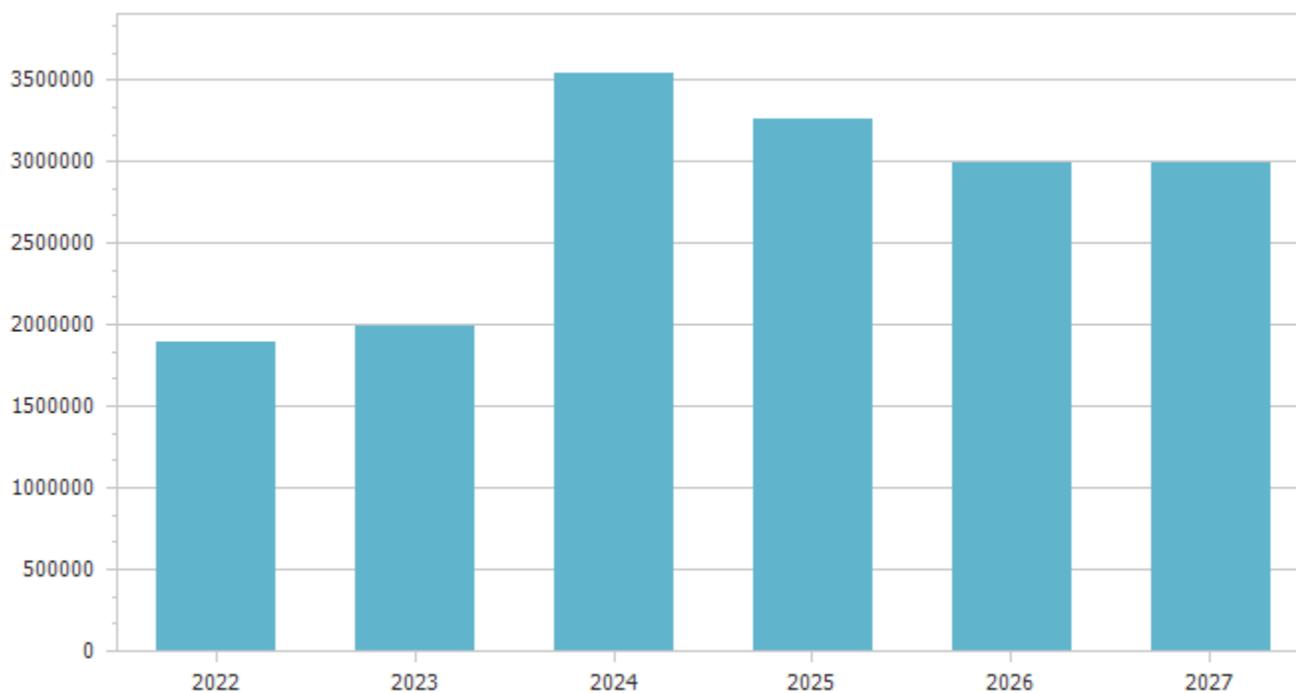
## 2.1.4 Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.924.505,93	3.599.002,43	4.092.105,79	4.044.360,00	3.742.500,00	3.742.500,00	-1,17
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	121.992,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.924.505,93</b>	<b>3.720.994,43</b>	<b>4.093.105,79</b>	<b>4.045.360,00</b>	<b>3.743.500,00</b>	<b>3.743.500,00</b>	



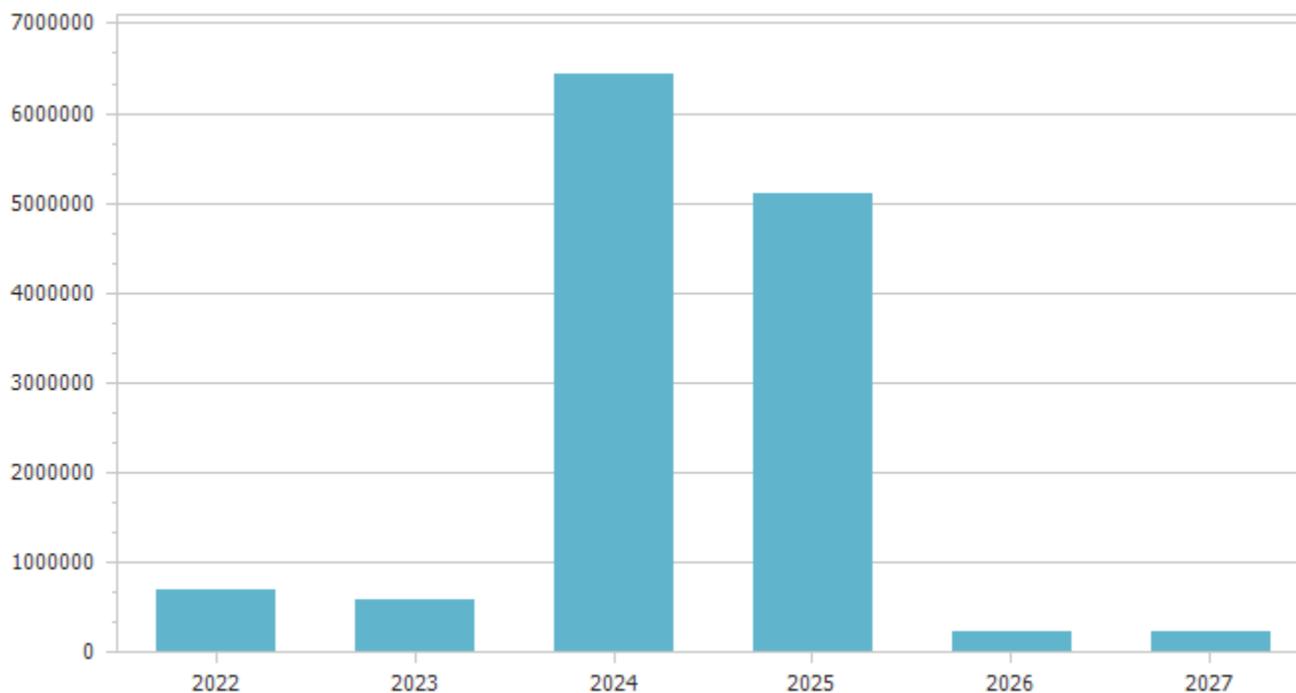
### 2.1.5. Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.167.852,20	1.146.265,85	2.105.270,00	2.020.878,93	1.760.200,00	1.760.200,00	-4,01
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	648.367,61	571.743,83	275.386,90	260.000,00	260.000,00	260.000,00	-5,59
500 Rimborsi e altre entrate correnti	80.759,98	276.323,79	1.169.574,64	980.000,00	980.000,00	980.000,00	-16,21
<b>Totale</b>	<b>1.896.979,79</b>	<b>1.994.333,47</b>	<b>3.550.231,54</b>	<b>3.260.878,93</b>	<b>3.000.200,00</b>	<b>3.000.200,00</b>	



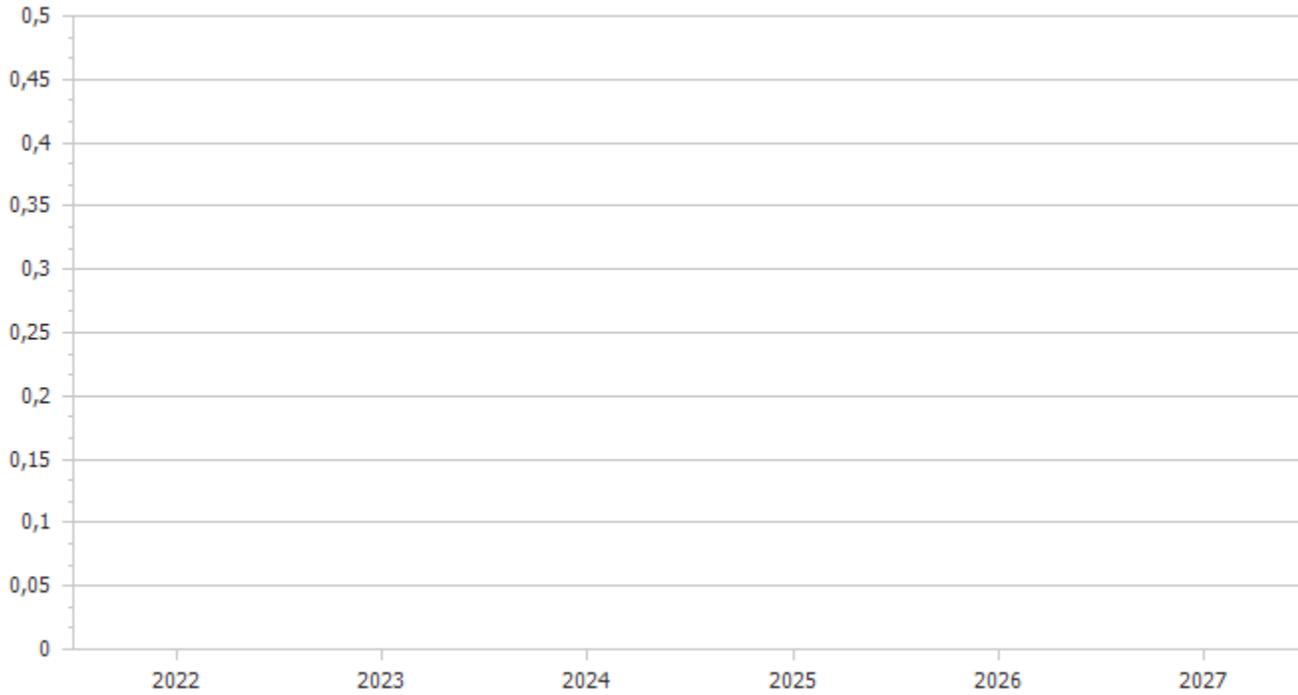
## 2.1.6. Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	586.951,13	414.622,00	6.118.373,92	4.884.545,19	0,00	0,00	-20,17
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	60.331,00	8.979,20	0,00	0,00	-85,12
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire	121.686,43	171.256,47	275.115,59	225.000,00	225.000,00	225.000,00	-18,22
<b>Totale</b>	<b>708.637,56</b>	<b>585.878,47</b>	<b>6.453.820,51</b>	<b>5.118.524,39</b>	<b>225.000,00</b>	<b>225.000,00</b>	



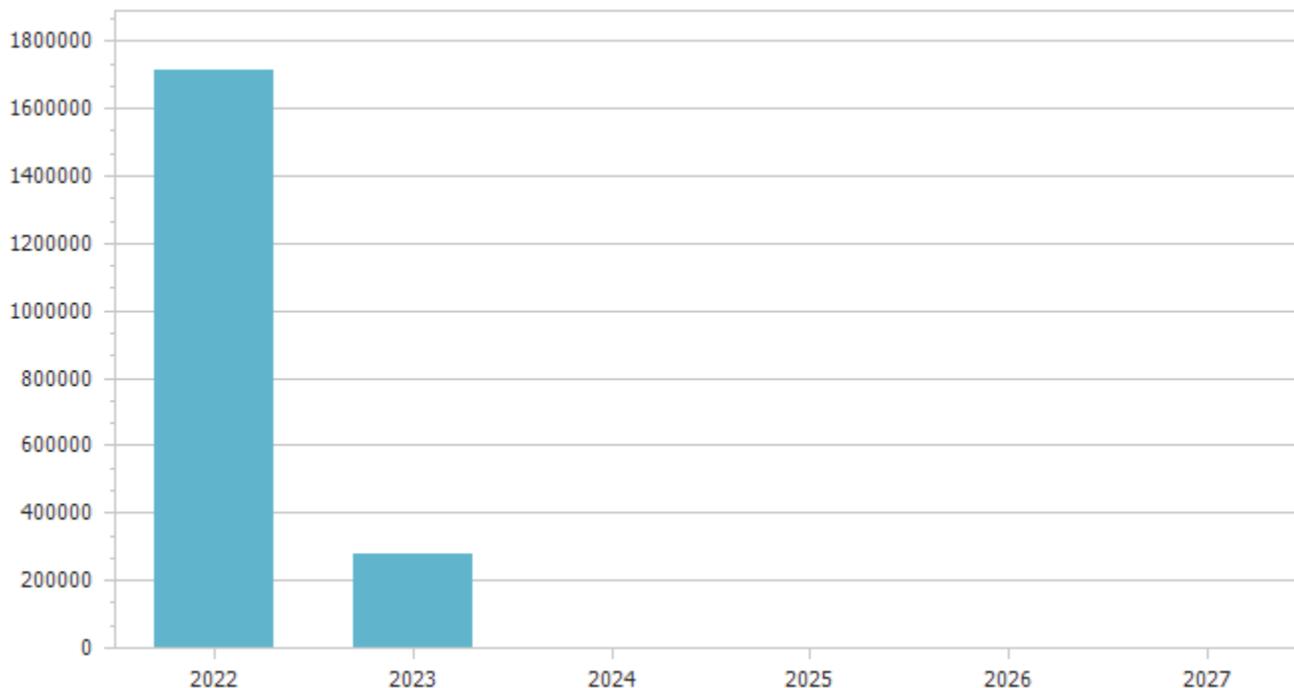
### 2.1.7. Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
<b>Totale</b>							



## 2.1.8. Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine	1.718.520,82	283.054,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.718.520,82</b>	<b>283.054,57</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



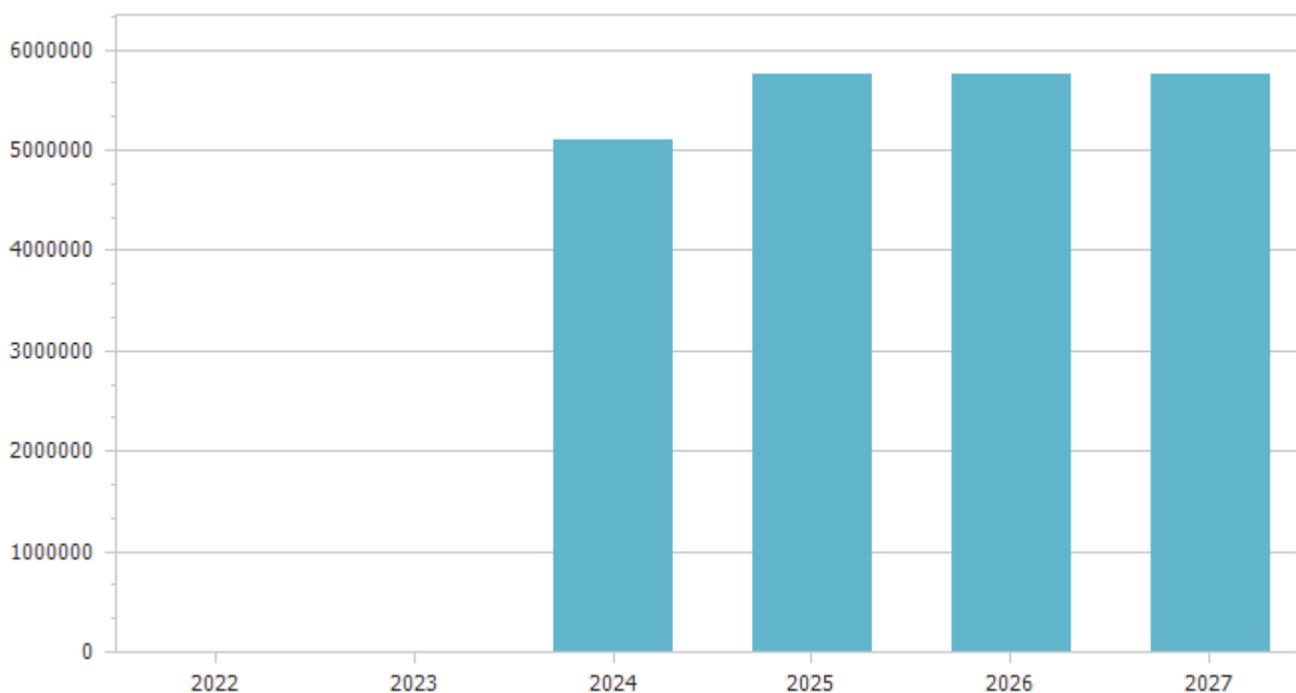
Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Opera	Debito residuo al 1/1/2025	Quota capitale bilancio 2025	Quota interessi bilancio 2025	Debito residuo al 31/12/2025
2021	20	2043	PIAZZA MATRICE	712.774,89	26.990,26	27.175,40	685.784,63
2021	20	2043	OPERE STRADALI VARIE	1.253.572,77	47.468,34	48.554,16	1.206.104,43
<b>Totale</b>				<b>1.966.751,66</b>	<b>74.458,60</b>	<b>75.729,56</b>	<b>1.891.889,06</b>

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo +al 1/1/2025	Quota capitale bilancio 2025	Quota interessi bilancio 2025	Debito residuo al 31/12/2025
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	2006	20	2026	141.833,18	69.425,71	3.805,88	72.407,47
<b>Totale</b>				<b>141.833,18</b>	<b>69.425,71</b>	<b>3.805,88</b>	<b>72.407,47</b>

Altre forme di indebitamento					
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA D.L. 35/2013	37	2014	2.494.881,78	1.884.396,83
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA D.L.24.04.2014 ART. 31	30	2015	1.786.777,65	1.269.684,79
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA D.L.34/2020	30	2021	1.253.707,65	1.045.483,28
<b>Totale</b>					<b>4.199.564,90</b>

### 2.1.9. Analisi entrate titolo VII.

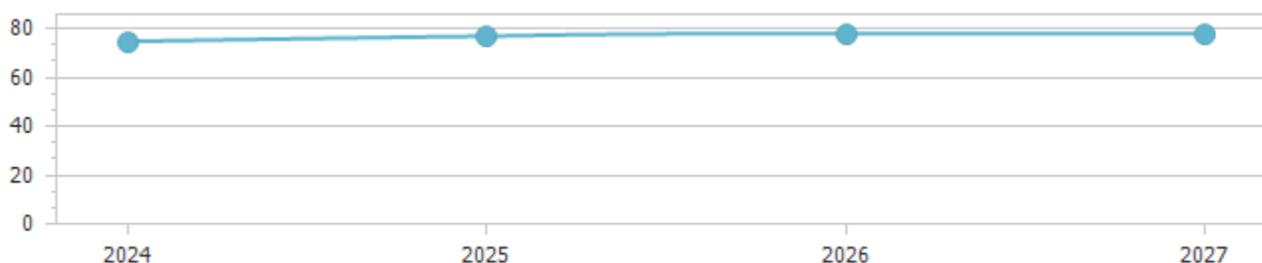
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio2022	Esercizio2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 la istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	5.111.970,00	5.771.644,00	5.771.644,00	5.771.644,00	+12,90
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.111.970,00</b>	<b>5.771.644,00</b>	<b>5.771.644,00</b>	<b>5.771.644,00</b>	



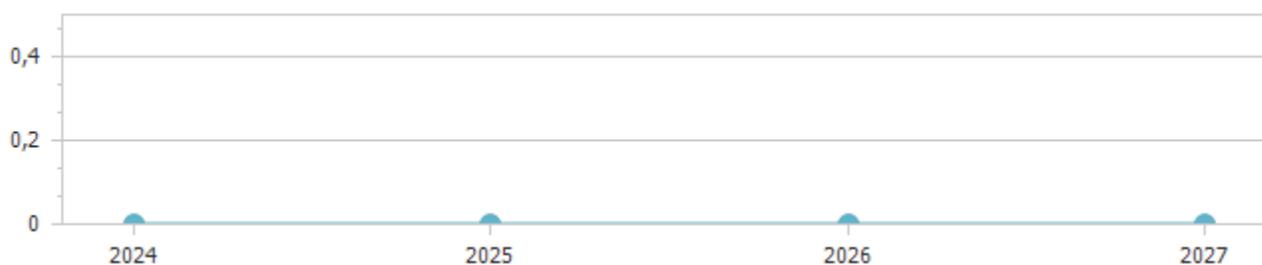
### 2.1.10. Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	12.051.031,54	74,65	13.458.878,93	76,89	13.209.200,00	77,92	13.221.200,00	77,93
Titolo I + Titolo II + Titolo III	16.144.137,33		17.504.238,93		16.952.700,00		16.964.700,00	

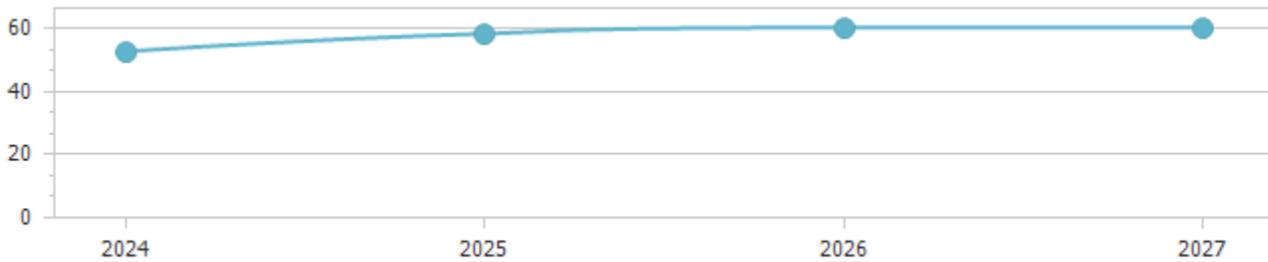


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	12.051.031,54	0,00	13.458.878,93	0,00	13.209.200,00	0,00	13.221.200,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



### Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	8.500.800,00	52,66	10.198.000,00	58,26	10.209.000,00	60,22	10.221.000,00	60,25
Entrate correnti	16.144.137,33		17.504.238,93		16.952.700,00		16.964.700,00	



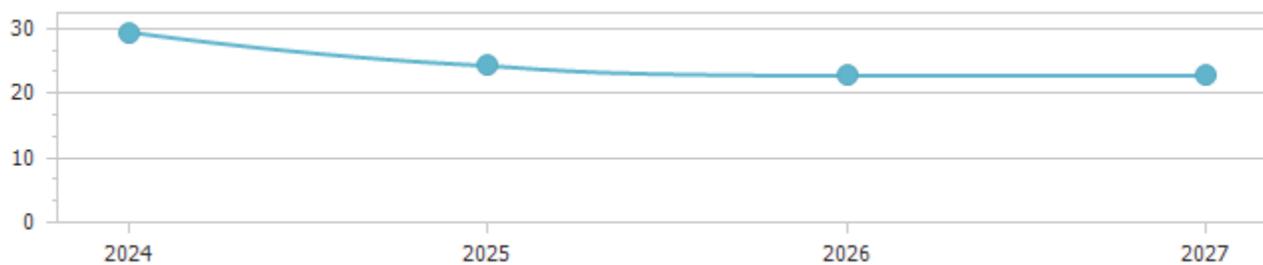
### Indicatore pressione tributaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	8.500.800,00	0,00	10.198.000,00	0,00	10.209.000,00	0,00	10.221.000,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



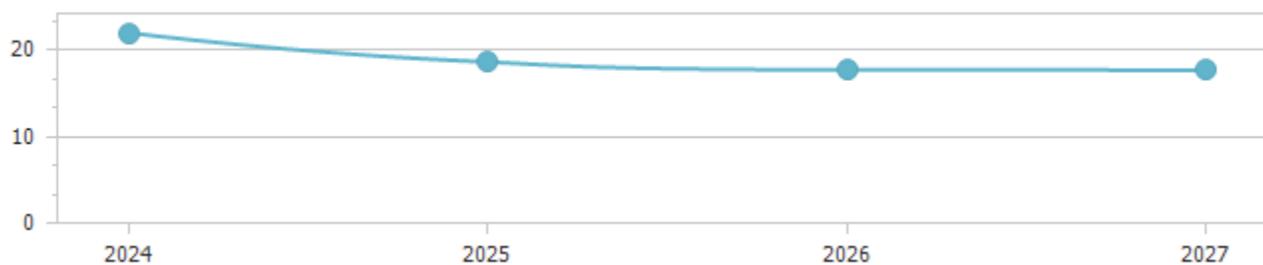
### Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	3.550.231,54	29,46	3.260.878,93	24,23	3.000.200,00	22,71	3.000.200,00	22,69
Titolo I + Titolo III	12.051.031,54		13.458.878,93		13.209.200,00		13.221.200,00	



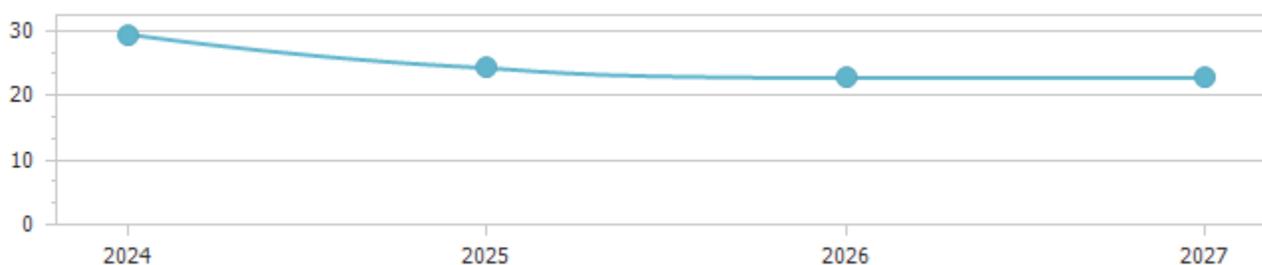
### Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	3.550.231,54	21,99	3.260.878,93	18,63	3.000.200,00	17,70	3.000.200,00	17,68
Entrate correnti	16.144.137,33		17.504.238,93		16.952.700,00		16.964.700,00	



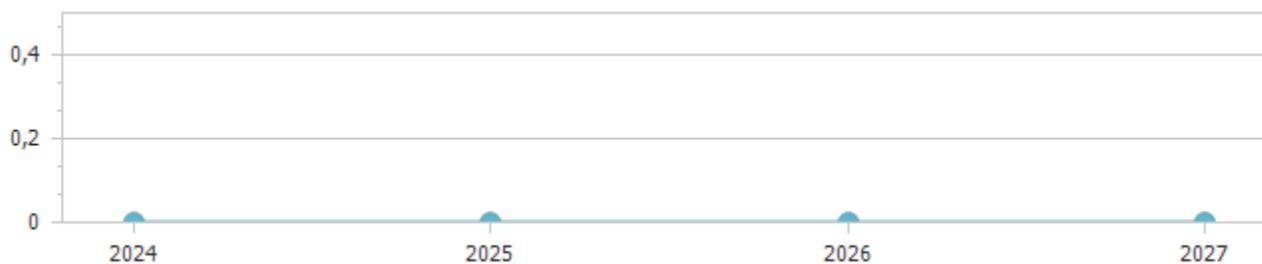
### Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	3.550.231,54	29,46	3.260.878,93	24,23	3.000.200,00	22,71	3.000.200,00	22,69
Titolo I + Titolo III	12.051.031,54		13.458.878,93		13.209.200,00		13.221.200,00	



### Indicatore intervento erariale

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	1.605.184,81	0,00	1.627.800,00	0,00	1.627.800,00	0,00	1.627.800,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



### Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	1.605.184,81	9,94	1.627.800,00	9,30	1.627.800,00	9,60	1.627.800,00	9,60
Entrate correnti	16.144.137,33		17.504.238,93		16.952.700,00		16.964.700,00	



### Indicatore intervento Regionale

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti Regionali	802.564,55	0,00	744.560,00	0,00	618.700,00	0,00	618.700,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



### Anzianità dei residui attivi al 31/12/2024

Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.710.987,36	979.663,15	2.602.578,77	4.135.213,56	5.049.716,95	14.478.159,79
2	Trasferimenti correnti	253.132,53	0,00	0,00	438.638,65	498.164,41	1.189.935,59
3	Entrate extratributarie	0,00	126.192,35	127.453,71	504.500,66	191.634,09	949.780,81
4	Entrate in conto capitale	1.076.192,27	139.892,41	75.170,81	30.000,00	1.707.979,22	3.029.234,71
6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	22.304,62	125.104,90	0,00	147.409,52
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	78.108,04	44.504,31	64.526,91	80.324,79	51.861,12	319.325,17
<b>Totale</b>		<b>3.118.420,20</b>	<b>1.290.252,22</b>	<b>2.892.034,82</b>	<b>5.313.782,56</b>	<b>7.499.355,79</b>	<b>20.113.845,59</b>

## 2.1.11. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	3.833.285,24	3.857.021,16	5.091.371,39	10.948.410,42	3.988.500,00	4.070.000,00	+115,04
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>634.073,36</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	584.663,37	632.767,48	599.760,12	608.700,00	585.700,00	585.700,00	+1,49
4 Istruzione e diritto allo studio							
	211.741,74	81.876,04	392.625,37	191.438,64	138.000,00	138.000,00	-51,24
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>8.438,64</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	1.718.520,82	533.831,11	6.385.701,18	5.401.348,58	50.000,00	50.000,00	-15,41
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>749.083,08</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	0,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo							
	120.354,45	63.098,20	113.629,50	59.000,00	39.000,00	39.000,00	-48,08
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	129.386,37	0,00	100.000,00	122.550,36	25.000,00	25.000,00	+22,55
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>97.550,36</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	2.502.344,78	2.568.201,39	2.899.084,38	3.199.328,24	3.021.000,00	3.021.000,00	+10,36
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>92.968,24</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	451.249,86	555.426,19	492.000,00	515.000,00	490.000,00	490.000,00	+4,67
11 Soccorso civile							
	5.000,00	3.000,00	21.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-85,71
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	647.908,34	649.631,58	1.808.980,19	1.824.738,51	1.150.500,00	1.150.500,00	+0,87
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>643.379,31</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
13 Tutela della salute							
	408.532,57	471.922,65	626.295,32	708.886,88	686.000,00	686.000,00	+13,19
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>22.886,88</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	175.500,00	6.500,00	55.500,00	55.498,86	6.500,00	6.500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>48.998,86</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<b>83</b>

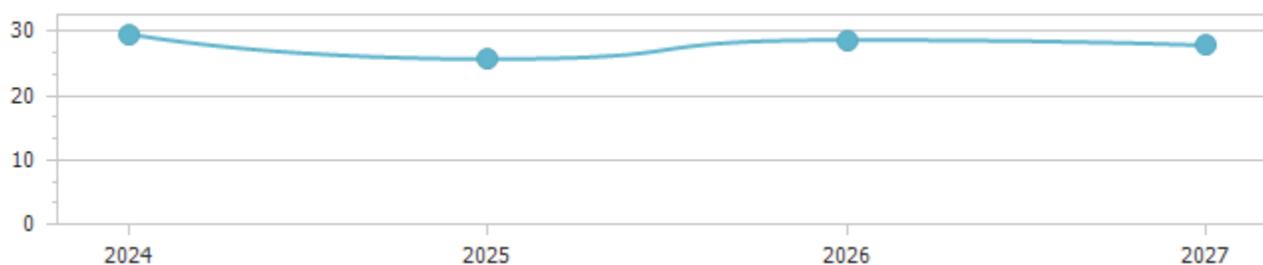
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	0,00	0,00	176.500,00	176.000,00	0,00	0,00	-0,28
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	8.852.710,15	10.324.661,11	10.073.801,39	10.170.178,03	+16,63
50 Debito pubblico							
	264.783,91	281.604,29	342.100,00	292.000,00	298.000,00	227.000,00	-14,64
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	5.111.970,00	5.771.644,00	5.771.644,00	5.771.644,00	+12,90
99 Servizi per conto terzi							
	13.541.465,10	17.487.026,65	22.777.200,00	22.801.700,00	22.801.700,00	22.801.700,00	+0,11
<b>Totale</b>	24.594.736,55	27.191.906,74	55.846.427,60	63.028.905,60	49.128.345,39	49.235.222,03	



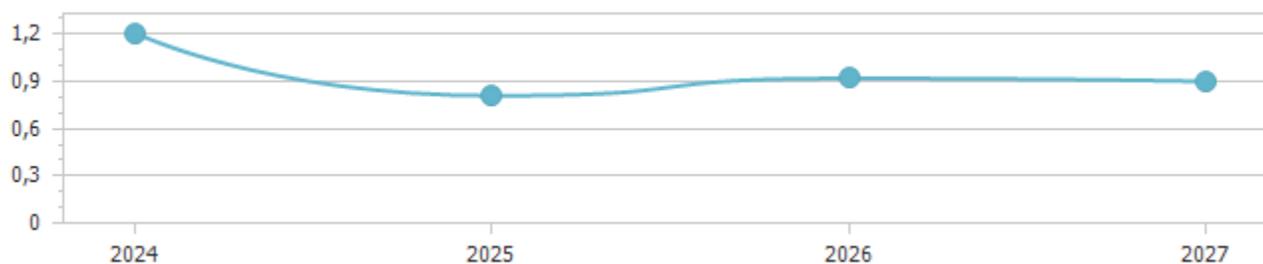
<b>Esercizio 2025 - Missione</b>	<b>Titolo I</b>	<b>Titolo II</b>	<b>Titolo III</b>	<b>Titolo IV</b>	<b>Titolo V</b>
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.058.508,12	5.889.902,30	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	533.700,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	171.438,64	20.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	60.000,00	5.341.348,58	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	25.000,00	97.550,36	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.049.828,24	149.500,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	490.000,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.724.738,51	100.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	708.886,88	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	6.500,00	48.998,86	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	176.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	6.272.096,26	0,00	0,00	4.052.564,85	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	292.000,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	5.771.644,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>18.338.696,65</b>	<b>11.772.300,10</b>	<b>0,00</b>	<b>4.344.564,85</b>	<b>5.771.644,00</b>

## 2.1.12. Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa di personale	3.335.416,46	29,67	3.216.840,88	25,75	3.050.400,00	28,73	3.050.400,00	27,87
Spesa corrente	11.241.080,54		12.490.830,58		10.617.843,58		10.946.775,78	

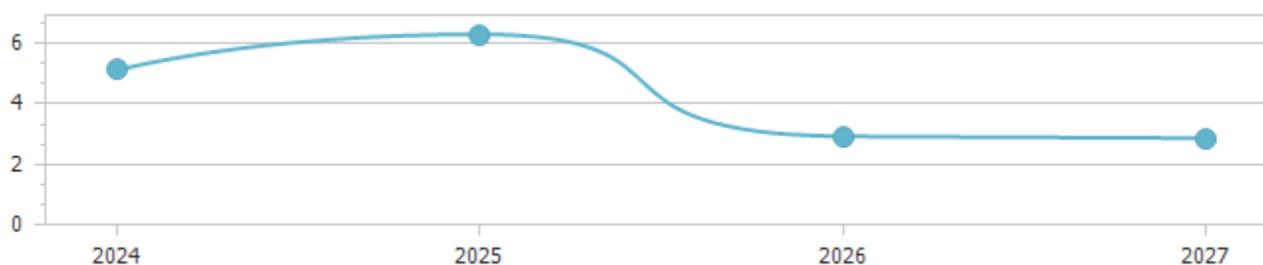


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Interessi passivi	181.800,00	1,21	148.500,00	0,81	148.000,00	0,92	147.500,00	0,90
Spesa corrente	15.022.463,65		18.338.696,65		16.129.310,38		16.458.242,58	



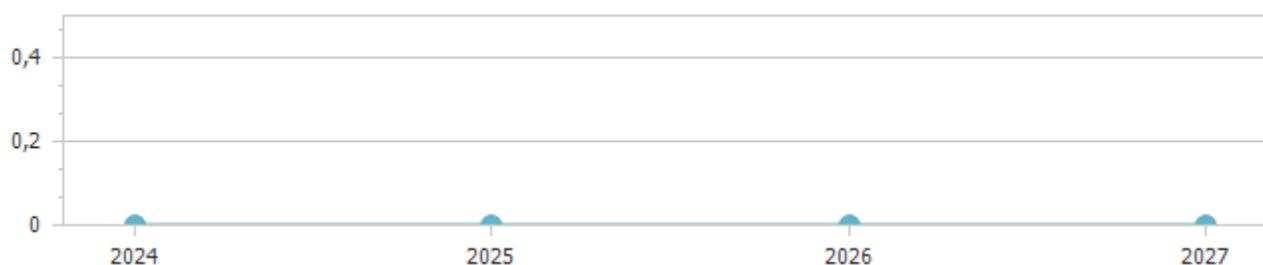
### Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti correnti	769.946,42	5,13	1.157.515,88	6,31	472.500,00	2,93	472.500,00	2,87
Spesa corrente	15.022.463,65		18.338.696,65		16.129.310,38		16.458.242,58	



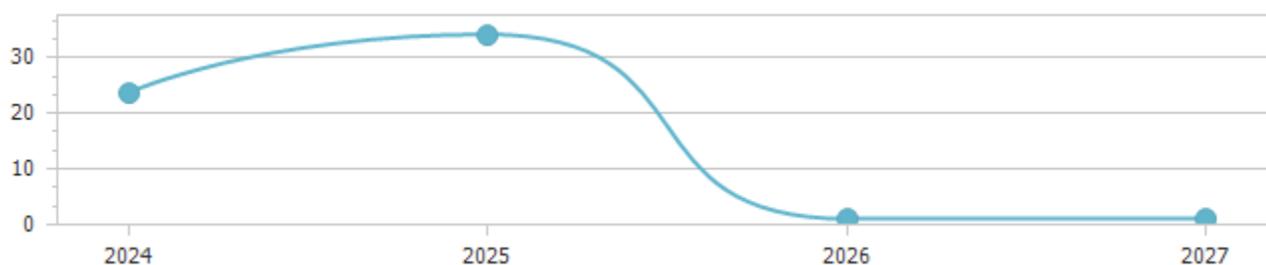
### Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo II – Spesa in c/capitale	6.095.750,37	0,00	11.772.300,10	0,00	225.000,00	0,00	225.000,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



### Indicatore propensione investimento

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa c/capitale	6.095.750,37	23,76	11.772.300,10	34,17	225.000,00	1,09	225.000,00	1,09
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	25.659.878,87		34.455.561,60		20.555.001,39		20.661.878,03	



### Anzianità dei residui passivi al 31/12/2024

Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Spese correnti	0,00	2.369,49	173.337,75	28.464,79	1.722.822,95	1.926.994,98
2	Spese in conto capitale	464.524,65	398.078,90	119.202,25	926,54	715.491,43	1.698.223,77
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	119.390,88	145.961,07	263.214,27	528.566,22
<b>Totale</b>		<b>464.524,65</b>	<b>400.448,39</b>	<b>411.930,88</b>	<b>175.352,40</b>	<b>2.701.528,65</b>	<b>4.153.784,97</b>

### Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	258.235,17
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	96.963,45
Altro	0,00
<b>Totale</b>	<b>355.198,62</b>

La cronica deficienza di cassa, che ha determinato molta sofferenza in termini di cassa nel 2019 è ormai superata e l'ente paga regolarmente sia gli stipendi che i debiti commerciali.

Oggi, dopo un'attenta azione, culminata anche in iniziative giudiziarie, si è ridotto l'importo delle somme pignorate anche se, alla data di approvazione del D.U.P. ammontano a €. 18.425,27.

Inoltre, si da atto che nel corso dell'esercizio finanziario 2024 sono stati sottoposti al Consiglio Comunale diversi debiti fuori bilancio, soprattutto allo scopo di sospendere le azioni esecutive che sono in corso e che derivano dalla mancata copertura di spesa di esercizi pregressi

### 2.1.13. Equilibri di bilancio.

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.945.524,20			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.143.641,12	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.076.708,44	1.076.708,44	1.076.708,44
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.504.238,93	16.952.700,00	16.964.700,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	18.338.696,65	16.129.310,38	16.458.242,58
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		5.511.466,80	5.511.466,80	5.511.466,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.500.038,10	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.344.564,85	4.200.691,01	3.978.635,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		4.052.564,85	3.902.691,01	3.751.635,45
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-10.612.127,99	-4.454.009,83	-4.548.886,47
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	10.612.127,99	4.454.009,83	4.548.886,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.153.737,61	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00

J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.118.524,39	225.000,00	225.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.772.300,10	225.000,00	225.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.500.038,10	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	6.559.563,14	551.318,82	797.251,02
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-6.559.563,14	-551.318,82	-797.251,02

## 2.1.14. Limiti di indebitamento.

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il triennio 2025/2027:

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.139.231,44
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	3.720.994,43
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.994.333,47
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>13.854.559,34</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.385.455,93
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 (2)	85.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2025	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	63.500,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.363.955,93
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2024	2.192.178,23
Debito autorizzato nel 2025	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>2.192.178,23</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
<b>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).</b>	
<b>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</b>	

## **SEZIONE OPERATIVA - parte 2**

### 2.2.1 Programmazione triennale dei Lavori Pubblici

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder. Il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2025/2027 è stato approvato dal Consiglio con delibera di C.C. n. 16 del 08.05.2025

### 2.2.2. La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2025-2027

#### Schema di programmazione del fabbisogno di personale

*articolo 6 del d.lgs. n. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e di servizi);*  
*articolo 6 del d.lgs. n. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e di servizi);*  
*articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);*  
*articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);*  
*articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);*  
*articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni);*  
*d.m. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri soglia e della capacità assunzionale dei comuni);*  
*articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);*  
*linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;*  
*articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).*

#### Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2024

##### PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024:

**TOTALE:** n. 80 unità di personale di cui:  
n. 79 a tempo indeterminato  
n. 25 a tempo pieno  
n. 54 a tempo parziale  
n. 1 a tempo determinato

## SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

- n. 8 Incarichi di Elevata Qualifica:
- n. 7 a tempo indeterminato e full Time
- n. 1 a tempo indeterminato e part time 30 ore

n. 7 Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex cat. D così articolate:

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	3	0	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO * (ETERO FINANZIATO PNRR)	0	1	1
ASSISTENTE SOCIALE	1	0	1
SPECIALISTA DI VIGILANZA	1	0	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO LEGALE	1	0	1

n. 20 Area degli Istruttori ex cat. C così articolate:

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	8	0	8
ASSISTENTE ASILO NIDO	4	0	4
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	6	0	6
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA	2	0	2

n. 37 Area degli operatori esperti ex cat. B così articolate:

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	33	0	33
COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	1	0	1
ESECUTORE TECNICO	1	0	1
OPERAIO SPECIALIZZATO ELETTRICISTA	1	0	1
ESECUTORE CENTRALINISTA	1	0	1

n. 8 Area degli operatori ex cat. A così articolate:

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
OPERATORE	6	0	6
CUSTODE CIMITERO	2	0	2

In esito alla riclassificazione del personale, entrata in vigore il primo giorno del quinto mese successivo alla sottoscrizione definitiva del CCNL 2019/2021, occorrerà sostituire - nella declinazione della dotazione organica - alle categorie (A, B, C, D), le nuove quattro Aree (Operatori, Operatori esperti, Istruttori, Funzionari ed Elevata Qualificazione) e i nuovi profili professionali che saranno individuati dall'amministrazione al loro interno.

### **Programmazione strategica delle risorse umane**

Il Comune di Capaci ha subito un calo importante quanto a unità di personale dal 2018 ad oggi, con evidente difficoltà nella gestione efficiente dei servizi; in particolare è evidente la carenza di personale tecnico e di personale specializzato, soprattutto agenti di Polizia Municipale. Si rinvia le riflessioni operate in sede di SeS.

Di seguito i dati della spesa di personale dal 2022 ad oggi, stanziamenti impegnati fino al 2024 (2024 dati di preconsuntivo) e stanziamenti 2025-2027:

Macroaggregato	2022	2023	2024	2025	2026	2027
1.01 – Redditi da lavoro dipendente	2.761.800,79	2.851.657,72	2.734.995,64	3.320.514,21	2.843.775,00	2.843.775,00

L'ente si propone questo piano di programmazione del personale:

- a) non si prevede un piano occupazionale 2025;
- b) negli anni 2026 e 2027 si cercherà di sostituire il personale cessato sulla base delle richieste dei singoli Responsabili dei Servizi interessati, i quali stabiliranno se la sostituzione del personale cessato a qualunque titolo è necessaria e, in caso affermativo, se deve avvenire mediante reclutamento di unità di pari categoria giuridica e/o pari profilo professionale o eventualmente di assunzione di personale appartenente alla categoria immediatamente inferiore o ulteriormente inferiore; il tutto attraverso un coordinamento del Segretario Generale;
- c) le sostituzioni come sopra indicate potranno essere disposte mediante reclutamento di personale di categoria superiore solo a condizione che contestualmente si proceda ad assunzione di personale di categoria inferiore rispetto a quella del posto vacante in modo da assicurare invarianza di spesa, salvo che essa non sia altrimenti garantita previa verifica del servizio personale;
- d) nel rispetto del limite della spesa complessiva del piano triennale del fabbisogno del personale è possibile prevedere la sostituzione anticipata del dipendente che cesserà per consentire l'eventuale affiancamento rispetto a posizioni di particolare complessità, con l'avvertenza che essa non potrà eccedere i 30 giorni, previa verifica da parte del servizio competente delle risorse umane;
- e) la possibilità di progressioni all'interno delle aree;
- f) la realizzazione di specifici progetti obiettivi;
- g) l'incentivazione della formazione interna.

Nel 2025 si cercherà di valorizzare il personale interno mediante la distribuzione dei premi incentivanti quantificati attraverso l'applicazione del sistema di valutazione della performance.

La costituzione dei fondi per le risorse decentrate terra conto dei limiti previsti dall'art. 33 del DL 34/2019, e degli incrementi sia di parte stabile che di parte variabile previsti dal nuovo CCNL per il triennio 2019/2020/2021. L'attività di riqualificazione del capitale umano passerà anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione specifici in base alle varie professionalità e alle esigenze prospettate dai vari Responsabili di Area, a cui si aggiungeranno:

- la formazione diretta a tutti i Responsabili di Area e dipendenti del Comune in materia di anticorruzione e di prevenzione dei fenomeni corruttivi a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione (L. 190/2012; DPR 62/2103 codice di comportamento; D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza; D.lgs. 39/2013 sulle incompatibilità e l'inconferibilità degli incarichi presso la pubblica amministrazione);
- la prosecuzione del programma di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in attuazione del D.lgs. 81/2008;
- lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione.

**a) Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:**

**a.1) Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato**

**RICHIAMATE** le seguenti deliberazioni:

- del Consiglio Comunale n. 32 del 16.06.2022 di approvazione del rendiconto della gestione 2021;
- del Consiglio Comunale n. 61 del 03.08.2023 di approvazione del rendiconto della gestione 2022;
- del Consiglio Comunale n. 22 del 25.06.2024 di approvazione del rendiconto della gestione 2023;
- del Consiglio Comunale n. 13 del 20.03.2024 di approvazione del Bilancio di Previsione 2024/2026;

**RILEVATO** che dalle citate deliberazioni, in merito ai parametri da considerare per quanto di interesse nel presente procedimento, emerge quanto segue:

*Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti nel triennio 2021/2023*

	<b>ANNO 2021</b>	<b>ANNO 2022</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>MEDIA</b>
<b>TITOLO 1</b>	6.664.626,76	7.447.242,81	8.139.231,44	<b>7.417.033,67</b>
<b>TITOLO 2</b>	3.889.882,13	2.924.505,93	3.720.994,43	<b>3.511.794,16</b>
<b>TITOLO 3</b>	1.638.641,11	1.896.979,79	1.994.333,47	<b>1.843.318,12</b>
<b>TOTALE</b>	12.193.150,00	12.270.728,53	13.854.559,34	<b>12.772.145,96</b>

Fondo Crediti di Dubbia esigibilità stanziato nel Bilancio di previsione 2023	<b>3.645.484,91</b>
Media delle entrate correnti nel triennio 2021/2023 al netto FCDE	<b>9.126.661,05</b>
Spesa complessiva per il personale al netto dell'IRAP nel rendiconto anno 2023	<b>2.851.657,72</b>

Rapporto tra Spesa per tutto il personale (2023): € 2.851.657,72= 31,24%  
Media entrate correnti (2021/2023): € 9.126.661,05

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale:

- il Comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 31,24%
- con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 e pari al 27,00 % e quella prevista in Tabella 3

e pari al 31,00%;

Questo Comune non rientra tra gli enti virtuosi ma ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del citato D.M., ha adottato un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100%.

Si evidenzia quindi che lo schema di programmazione dei fabbisogni **2025-2027** risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal D.M. 17 marzo 2020;

#### **a.2) Verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale**

La spesa di personale per il triennio 2025-2027, attualmente disponibile per il solo biennio 2025-2026, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal D.M. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 : Euro 3.449.321,12

Spesa di personale, ai sensi del comma 557:

per l'anno 2025: Euro 3.320.514,21

Per l'anno 2026: Euro 2.843.775,00

Per l'anno 2027: Euro 2.843.775,00

#### **a.3) Verifica dell'assenza di eccedenze di personale**

L'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, con delibera di G.M. n. 143 del 19/09/2024, con esito negativo.

#### **a.4) Verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere**

Si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dall'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Il Comune di Capaci, potrà procedere ad assunzione dopo l'approvazione di tutti documenti contabili e alla relativa trasmissione alla BDAP.

**b) Stima del trend delle cessazioni:**

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

**ANNO 2025**

N.	CAT.
1	D
1	C
2	A
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

**ANNO 2026**

N.	CAT.
1	A
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>

**ANNO 2027**

N.	CAT.
1	D
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>

**c) Schema di programmazione dei fabbisogni di personale 2025-2027****Fabbisogni ANNO 2025**

2025 - Nessuna assunzione:

E' autorizzato, solamente a fronte di esigenze organizzative di carattere temporaneo o eccezionale non compatibili con i tempi di revisione della presente programmazione, il ricorso a contratti a tempo determinato (agenti di polizia municipale) nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto dei limiti di spesa per le forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 90/2014.

**Fabbisogni ANNO 2026 - Modifica contratti a tempo indeterminato part time:**

CAT	PROFILO	N
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	1
D	Istruttore Direttivo Tecnico	1
C	Istruttore Amministrativo	7
C	Istruttore Tecnico	2
C	Agente di Polizia Municipale	2
B	Esecutore Amministrativo	33
A	Operatore	2
A	Custode Cimitero	2
	<b>Totale</b>	<b>50</b>

E' anche autorizzato, a fronte di esigenze organizzative di carattere temporaneo o eccezionale non compatibili con i tempi di revisione della presente programmazione, il ricorso a contratti a tempo determinato nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto dei limiti di spesa per le forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 90/2014.

**Fabbisogni ANNO 2027 - Assunzioni a tempo indeterminato :**

<b>CAT</b>	<b>PROFILO</b>	<b>N</b>
C	Agente di Polizia Municipale	2
	Totale	2

E' anche autorizzato, a fronte di esigenze organizzative di carattere temporaneo o eccezionale non compatibili con i tempi di revisione della presente programmazione, il ricorso a contratti a tempo determinato nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto dei limiti di spesa per le forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 90/2014.

Il presente schema di programmazione verrà ulteriormente dettagliato ed eventualmente integrato quale sottosezione del PIAO - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025-2027 e verrà come tale in quella sede sottoposto al parere preventivo del Collegio dei Revisori dei Conti e inviato almeno 5 giorni lavorativi prima della sua adozione alle organizzazioni sindacali per informazione.

### **2.2.3. Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025- 2027**

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025- 2027 è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

### **2.2.4. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa**

L'articolo 16 del D. L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, disciplina i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

In particolare il comma 4 dispone che "...le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari."

Il successivo comma 5 precisa che "...in relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (...) possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D. Lgs n. 150/2009. (...) Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo".

Il competente Collegio dei Revisori dei Conti sarà chiamato annualmente a definire l'importo dei risparmi certificati, utilizzabili nella misura massima del 50% all'incremento della parte variabile del fondo delle risorse decentrate.

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2025/2027 è stato deliberato dalla Giunta Municipale con delibera n. 146 del 19.09.2024.

### 2.2.5. Il programma degli acquisti di beni e servizi

L'art. 1, comma 424 della Legge n. 232/2016, ha previsto che “L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Il D. Lgs.36/2023, rubricato “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'[articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78](#), recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” innova la previsione dell'obbligo di inserimento nel Documento unico di programmazione del suddetto Programma.

L'arco temporale di riferimento del Programma passa dal biennio al triennio, così come l'importo soglia a partire dal quale gli acquisti di beni e servizi vanno inseriti passa da euro 40.000 a euro 140.000,00 (fino a tale soglia è consentito l'affidamento diretto dell'acquisto di beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura).

L'articolo 37 del nuovo Codice, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1 luglio 2023 (salvo alcuni differimenti su determinati articoli), prevede a tale riguardo quanto segue:

“1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

*b) omissis*

*2. omissis*

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'[articolo 50, comma 1, lettera b\)](#).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

*omissis”*

Con l'[allegato I.5](#) al nuovo Codice dei contratti, sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale

**Programma triennale degli acquisti di beni e servizi  
(art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)**

Centro di responsabilità								
Responsabile								
Esercizio 2025			Esercizio 2026			Esercizio 2027		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
<b>Fornitura di beni (a)</b>								
Fornitura energia elettrica uffici comunali	12	250.000,00	Fornitura energia elettrica uffici comunali	12	250.000,00	Fornitura energia elettrica uffici comunali	12	250.000,00
Fornitura energia elettrica illuminazione pubblica	12	480.000,00	Fornitura energia elettrica illuminazione pubblica	12	480.000,00	Fornitura energia elettrica illuminazione pubblica	12	480.000,00
Fornitura medicinali	12	305.000,00	Fornitura energia elettrica illuminazione pubblica	12	585.000,00	Fornitura energia elettrica illuminazione pubblica	12	585.000,00
<b>Fornitura di servizi (b)</b>								
<b>Totale Ente</b>		1.035.000,00	<b>Totale Ente</b>		1.315.000,00	<b>Totale Ente</b>		1.315.000,00

Allegati A, B e C al DUP (Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025 – 2027)

**2.2.6.Verifica aree da destinare alle residenze, attività produttive e terziarie**

Questo Comune, allo stato attuale, non possiede, ne sono in vigore strumenti urbanistici attuativi che consentono di effettuare la verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alle residenze, alle attività produttive e terziarie. Si riserva di determinare il prezzo delle aree e/o fabbricati da concedere in diritto di superficie - qualora vengono presentati eventuali programmi costruttivi – secondo i criteri previsti nell’art. 35 della Legge n. 865/1971 come modificato dall’art. 23 della Legge n. 179 del 1992.

Nota prot. 17624 del 21.10.2024 - All. D al DUP

## SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025 - 2027

## DEL COMUNE DI CAPACI

## QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	secondo anno	terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanzamenti di bilancio	1.035.000,00 €	1.315.000,00 €	1.315.000,00 €	3.665.000,00 €
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto - legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni della legge 22 dicembre 1990, n. 403				
Risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191 d. lgs. 50/2016				
Altro				
<b>TOTALE ANNO</b>	<b>1.035.000,00 €</b>	<b>1.315.000,00 €</b>	<b>1.315.000,00 €</b>	<b>3.665.000,00 €</b>

Il Referente del programma  
Geom. Rocco Virga



SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025 - 2027

DEL COMUNE DI CAPACI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

ALL . B

N. intervento	CF. Amministrazione	Prima annualità	codice CLP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presentata in programmazione e di lavori forniture e servizi	Lotto funzionale	Ambito geografico di ripartizione dell'Acquisto (regione)	Settore	CPV	Descrizione dell'Acquisto	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	L'acquisto relativo al nuovo affidamento o di contratti in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTEAZIONE SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FA RIFERIMENTO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto, variato o modificato programmaticamente
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale	Codice ALFA	Denominazione	
8001974082020250000/1	80019740820	2025	Non necessita	No	No	SICILIA	Forniture	65210000-6	Fornitura energia elettrica uffici comunali	1	Giuseppe Laconno	12	SI	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00			
8001974082020250000/2	80019740820	2025	Non necessita	No	No	SICILIA	Forniture	65210000-6	Fornitura energia elettrica illuminazione pubblica	1	Rocco Virga	12	NO	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00			
8001974082020250000/3	80019740820	2025	Non necessita	No	No	SICILIA	Forniture	33690000-2	Fornitura medicinali	1	Morena Marzia	12	SI	305.000,00	585.000,00	585.000,00	1.475.000,00			

Il Referente del programma  
Geom. Rocco Virga





# **COMUNE DI CAPACI**

*Città Metropolitana di Palermo*

**Area V Lavori Pubblici**

**Servizio 1 OO.PP:**

PEC: lavoripubblici.comunecapaci@pec.it

Oggetto: **PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI ALLEGATO  
AL DUP- 2025 - 2027**

In relazione alle schede del piano triennale di acquisti di beni e servizi 2025 - 2027 contenute nel Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027 si esprime parere di regolarità tecnica favorevole.

**Il Responsabile Area V – Lavori Pubblici**



ALL. D

**COMUNE DI CAPACI**  
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO  
AREA IV Urbanistica

Al Responsabile del settore Finanziario  
[Servizifinanziari.comunecapaci@pec.it](mailto:Servizifinanziari.comunecapaci@pec.it)

E, p.c.

Al Sig. Sindaco  
[Sindaco.comunecapaci@pec.it](mailto:Sindaco.comunecapaci@pec.it)

Al Sig. Segretario Generale  
[Segretario.comunecapaci@pec.it](mailto:Segretario.comunecapaci@pec.it)

**OGGETTO:** DUP – Bilancio di previsione 2025/2027 .-  
Verifica delle aree da destinare alle residenze, alle attività produttive e terziarie, ai sensi dell'art. 172 del D. Lgs. n. 267/2000 anno 2025.

Si riscontra la Vs. nota prot. n. 15138 del 11/09/2024 in merito all'oggetto esplicitando quanto di seguito evidenziato corredato dal parere tecnico:

1. *Verifica delle aree da destinare alle residenze, alle attività produttive e terziarie, ai sensi dell'art. 172 del D. Lgs. n. 267/2000 anno 2025:*

**Si dà atto**, che allo stato attuale, questo Comune non possiede, né sono in vigore strumenti urbanistici attuativi che consentono di effettuare la verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alle residenze, alle attività produttive e terziarie;

**Riservare** di determinare il prezzo delle aree e/o fabbricati da concedere in diritto di superficie – qualora vengono presentati eventuali programmi costruttivi – secondo i criteri previsti nell'art. 35 della legge n. 865/1971 come modificato dall'art. 23 della legge n. 170 del 1992

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile dell'Area IV  
Dott. Urb. P. Modica

